

Leoš Janáček
JENŮFA
Opera in tre atti

Libretto di Leoš Janáček
da una storia di Gabriela Preissová

PERSONAGGI

Nonna Buryjovka <i>vedova, proprietaria del mulino</i>	Contralto
Laca Klemen <i>fratellastro di</i>	Tenore
Števa Buryja	Tenore
Kostelnička Buryjovka <i>nuora della Buryjovka</i>	Soprano
Jenůfa <i>sua figlia di latte</i>	Soprano
L'amministratore del mulino	Baritono
Il sindaco	Basso
La moglie del sindaco	Mezzosoprano
Karolka <i>loro figlia</i>	Soprano
La vaccara	Mezzosoprano
Barena <i>domestica</i>	Soprano
Jano <i>giovane pastore</i>	Soprano

Prima rappresentazione:

Brno: Teatro Nazionale 21 gennaio 1904

ATTO PRIMO

Pomeriggio avanzato. Un mulino isolato sulla collina. A destra un porticato con colonne di legno che porta verso la casa. Versante sulla collina, cespugli e tronchi tagliati; sul fondo una gora.

Jenufa, tenendo in mano un mazzo di rosmarino, sta sulla collinetta presso la gora, proteggendosi gli occhi con le mani mentre guarda lontano. Nonna Buryjovka siede nel portico scegliendo le patate, tagliando i butti e buttandole in un sacco. Laca, dai capelli scuri, seduto a sinistra su un tronco, sta intagliando l'impugnatura di una frusta

JENUFA

(fra sé)

La sera si sta avvicinando
e Steva non è ancora tornato,
Steva non è ancora tornato!
Ho avuto un senso di orrore tutta la notte,
che è durato fino al mattino!
Oh Vergine Maria, se non hai esaudito la mia
preghiera
e il mio amore è stato arruolato sotto le armi
e ci viene impedito di sposarci,
se il mio amore è stato arruolato
e non possiamo sposarci,
io sarò svergognata per la dannazione della mia
anima,
svergognata in dannazione della mia anima!
Oh Vergine Maria, abbi pietà di me!
Vergine Maria!

NONNA BURYJOVKA

Jenufa,
non potresti metterti al lavoro?
Devo tagliare tutte le patate con le mie mani?
Ci vedo poco con questi vecchi occhi.

LACA

(astiosamente)

Sì, vecchia signora,
vi sono molte cose che i vostri occhi non
vedono bene,
molte cose che non vedono bene.
Non trattatemi tutto il tempo come uno
che si sa a mala pena guadagnarsi i pasti,
che si guadagna i pasti lavorando come ope-
raio.
Oh, io so bene
di non essere vostro nipote,
vostro vero nipote!
Voi siete solita ricordarmelo ogni volta,
siete solita ricordarmi ogni volta
che io mi aggrappai a voi da piccolo orfano,
mi aggrappai a voi,

JENŮFA

Už se več chýli
a Števa se nevrací
a Števa se nevrací!
Hrůza se na mně věšala po celou noc
a co jsem se rána dočkala, znovu!
Ó Panno Maria, jestlis mne oslyšela

jestli mi frajera na vojnu sebrali
a svatbu překazili,
jestli mi frajera na vojnu sebrali
a svatbu překazili,
hanba mne dožene k zatracení duše,
k zatracení duše!

Ó Panno Maria, bud'mi milostivá!
Ó Panno Maria!

STAŘENKA

Jenůfka,
pořád tě od práce šídla honějí!
Mé ruce mají to všecko pokrájet?
Ke všemu na to staré oči špatne vidí.

LACA

Vy, stařenko,
už tak na všelikos špatne vivíte,
už tak na všelikos špatne vivíte.
Nerobíte ze mne vždycky, vždycky jen
člověka,
kterému de dáte najest,
kterému de dáte najest za to mládkovství,
najest, za to mládkovství najest?
Však já vím, že nejsem váš,
váš vlastní vnuk,
váš vlastní vnuk!
To jste mi pokaždé připamatovaly,
pokaždé připamatovaly,
když jsem se chlapcisko siré za vámi přikrádal,
za vámi přikrádal,

quando accarezzavate Steva sul vostro
grembo,
lisciando i suoi capelli che dicevate che erano
“d’oro come il sole”!
“D’oro come il sole”!
Voi non v’accorgevate neppure di me
sebbene io non fossi che un povero orfano.
Se solo mi aveste cacciato via...

JENUFA

Laca, sei sempre così duro
quando parli alla Nonna!

LACA

...con le dodici mila della mia parte
avrei potuto andare dovunque la fantasia mi
avesse suggerito!

JENUFA

Tu parli sempre in modo così poco gentile con
la Nonna
e poi vuoi che ella ti voglia bene,
ti aspetti che ella ti voglia bene!

NONNA BURYJOVKA

È così, è così, egli mi vede proprio
come la vecchia alla quale ci si attacca quando
le cose vanno male.

JENUFA

E poi ti aspetti che ella ti voglia bene!

NONNA BURYJOVKA

È così, egli non mi tratta come se fossi
in carica, una della famiglia!

LACA

E tu vuoi che Jenufa si metta a lavorare proprio
oggi
mentre aspetta che Steva torni dalla visita di
leva?

JENUFA

(fra sé)

Egli legge dritto nel cuore
con quei suoi occhi che mi perseguitano,
proprio nel cuore, dritto nel cuore.
Non gli voglio neppure rispondere, per dispetto.

(a Nonna Buryjovka)

když jste mazlívaly Števu na klíně,
když jste mazlívaly Števu na klíně
a hladily jeho vlasy,
že “žluté jak sulenečko!”
“Žluté jak sulenečko!”
Mne jste si nevsimly
a já byl třeba také sirota.
Kdybyste mi vyhodily...

JENŮFA

Laco, vždy tak neuctivo
k stařence mluvíš!

LACA

...těch dvanáct set mého podílu,
mohl bych jít, kam by mne oči vedly!

JENŮFA

Vždy tak neuctivo k stařence mluvíš,

potom tě mají mít rády!
Potom tě mají mít rády!

STAŘENKA

Baže, baže,
jsem u něho jen výminkářka.

JENŮFA

Potom tě mají mít rády!

STAŘENKA

Baže, baže, nepovažuje mne za hospodyn,
natož za rodinu!

LACA

A Jenůfu dnes voláte k práci,

když čeka Štelka od asenty?

JENŮFA

On vidí člověku až do srdce
těma pronásledujícímá očima,
až do srdce, až do srdce.
Ani mu odpovídat nebudu, zlochovi.

Nonna, non essere inquieta,
nonna, non essere inquieta,
ricupererò tutto il lavoro,
ricupererò ogni cosa, ogni cosa.
Mi ero ricordata della pianta di rosmarino,
che si stava seccando,
così andai alla gora per bagnarla.
Se l'avessi lasciata inaridire,
tu sai, Nonna, si dice
che tutta la gioia del mondo sarebbe inaridita,
tutta la gioia del mondo sarebbe inaridita,
tutta la gioia del mondo!

JANO

(chiamando dal mulino)

Ehi Jenufa, ehi Jenufa,

(entrando di corsa)

So leggere, so leggere,
ho imparato a leggere!
Scrivimi
un'altra pagina di lettere!

JENUFA

Aspetta Jano, aspetta un momento!

JANO

Scrivimi un'altra pagina di lettere!

JENUFA

Aspetta fino a quando andrò in città,
ti porterò un libro di lettura
e su potrai leggere ad alta voce su quello!
Ti insegnerò anche a scrivere, a scrivere,
così ti potrai migliorare.
E ora vado a riprendere il mio lavoro,
vado a riprendere il mio lavoro,
così la Nonna non ci sgrida,
così la Nonna non ci sgrida!

JANO

Evviva! Evviva!
Ora so leggere, ora so leggere,
Jenufa me lo ha insegnato!

(corre fuori)

NONNA BURYJOVKA

(in tono più gentile)

Che gioia ti dà!

Stařenko, nehněvejte se,
stařenko, nehněvejte se,
já to všecko vynahradím.
všecko, všecko vynahradím.
Vzpomněla jsem si na rozmariju,
že mi usychá,
šla jsem ji omočit k vodě.
A kdyby mi uschla,
vid'te, stařenko, říká se,
že uschne potom všechno štěstí v světě,
že uschne potom všechno štěstí v světě,
všechno štěstí v světě!

JANO

Jenůfka, ej, Jenůfka, ej!

Už znám čítat, už znám čítat,
už jsem to potrefil!
Narysajte mi
zase jiný listok!

JENŮFA

Dočkaj, dočkaj, Jano!

JANO

Narysajte mi zase jiný listok!

JENŮFA

Dočkaj až půjdu do města,
přinesu ti čítanku,
a v tè si budeš říkat!
Aji psát tě, psát tě naučím,
aby z tebe byl lepší člověk.
A včil si jdí po práci,
včil si jdí po práci,
aby nás stařenka nehubovaly,
aby nás stařenka nehubovaly!

JANO

Ej, ej, ej, ej!
Čítat umím, ej čítat umím, ej,
Jenůfa mě naučily!

STAŘENKA

Co to máš za radost!

Che gioia ti dà, fanciulla!
Tu hai insegnato a leggere anche a Barena!
Hai il cervello come un uomo
proprio come tua madre di latte;
tu avresti dovuto fare l'insegnante di scuola, l'in-
segnante di scuola.

JENUFA

Eh, il mio cervello, cara Nonna,
è da tempo che se ne è andato alla deriva.
Eh, il mio cervello, Nonna,
proprio quel mio cervello è
da tempo che se ne è andato alla deriva,
il mio cervello se ne è andato alla deriva,
andato alla deriva da tempo.

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

(indossando abiti di città impolverati di farina, attraversa la scena e si ferma davanti a Laca)

Che cosa stai facendo, giovanotto?
Potrebbe venire fuori una bella impugnatura per
una frusta!

LACA

Il mio coltello è smusso
e sto tagliando da quasi due ore!
Provate ad affilarmelo!

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

(prende una pietra da affilare dalla tasca e affila il coltello)

Ecco, te lo affilo!

(Laca dà un colpetto al fazzoletto sulla testa di Jenufa con l'impugnatura della frusta)

JENUFA

(senza voltarsi)

È proprio da te, Laca,
sei sempre un ragazzo bizzarro...

LACA

Se l'avesse fatto Steva,
non avresti detto nulla, vero?

JENUFA

Non avrebbe mai fatto una cosa come questa...

LACA

Non avresti detto nulla, vero?

co to máš, děvčico, za radost!
Barenu jsi naučila také čítat!
Mužský rozul máš
po svoji pěstounce,
učitelem, učitelem být si měla.

JENŮFA

Ba, ba, můj rozum milá stařenko,
už dávno mi tu někde do voděnky spadl.
Ba, ten můj rozum, stařenko,
ba, ten můj rozum už mi tu dávno
někde do voděnky spadl,
tu někde do voděnky spadl,
dávno do voděnky spadl.

STÁREK

Co to robíš, mládku?
Může být pěkné bičičště.

LACA

Mám tupý křivák
abych se s tím dvě hodiny páral!
Nabrus mi ho!

STÁREK

Nabrousím!

JENŮFA

To ty, Laco,
tys odjakživa takový divon...

LACA

Kdyby ti to Števa učinil,
to by nevadilo?

JENŮFA

On by to tak neučinil...

LACA

Vid', to bu nevadilo?

JENUFA

...egli non avrebbe fatto una cosa come questa.

LACA

Perché tu gli corri sempre dietro!

JENUFA

Perché ti occupi di noi,
occupati dei fatti tuoi!
Perché ti occupi di noi,
bada ai fatti tuoi,
bada ai fatti tuoi!

(attraversa il portico fino alla stanza di soggiorno; dopo un attimo esce di nuovo, si siede vicino al panier e si mette a lavorare con le patate)

LACA

(all'amministratore del mulino)

Ella sta diventando una graziosa cognata;
essa mi darà un tempo felice!

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Vero, vero, è graziosa,
abbastanza da farti girare la testa; vero, è gra-
ziosa!

Sta dritta come un papavero, come un papa-
vero,
con quegli occhi grigi, ella ti ha tirato l'anima
fuori dal corpo.

Oh, infatti è proprio graziosa!
Abbastanza graziosa da farti girare la testa!
Ma perché ti sto dicendo questo?
Tu non sei insensibile ai suoi occhi!

LACA

(ironicamente)

Certo, certo,
voi vi dovete essere accorto che io la amo,
quanto la ami!
Ella si stava lamentando del suo rosmarino.
Non si è accorta che ho messo alcuni vermi nel
vaso
per farlo seccare, proprio come
le sue nozze con Steva
per le quali si sta preparando.

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Tu sai, Laca,
non capisco

JENŮFA

...on by to tak neučinil.

LACA

Protože vždy se mu hodně postaviš na blízko!

JENŮFA

Co je ti po nás,
o sebe se starej!
Co, co je ti po nás,
o sebe se starej,
o sebe se starej!

LACA

To bude pěkná švagrina,
všeho mi dobrého nachystá!

STÁREK

Což, což, což, pěkná je,
až se z toho hlava mate; což, pěkná je!

Nese se jako holba máku, jak holba máku,
a s těma sivýma očima by duši z těla vytáhla.

Což, pěkná je!
Což, pěkná je, až se z toho hlava mate!
Ale nač tobě to vykládám,
však tys jejích očí také zkusil!

LACA

Já, já.
Mohl jsi se přesvědčit, kterak ji lúbim,
kterak ji lúbim!
Nařikala si tu nad rozmaryjou.
Netuší, že jsem jí do hlíny zahrábl žižaly,
aby jí zrovna tak, zrovna tak povadla,
jak ta její svatba se Števkem,
ke které se chystají.

STÁREK

Vidíš, Laco,
to je mi podivné,

perché vuoi apparire
così disgustoso.
Non negarlo, non negarlo:
questa non è la tua vera natura.
Invece mi sembra
che tu cambi colore quando sei vicino a Jenufa.

LACA

Sciocchezze!
Tacete!
E io vi dico, vecchio signore,
Steva non l'ha ancora ottenuta, non l'ha ancora
ottenuta.
Se sarà arruolato sotto le armi oggi,
non vi saranno nozze...

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Non sarà arruolato!

LACA

...non ci saranno nozze.

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Non sarà arruolato, non sarà arruolato!
Ho incontrato il messaggero;
sono stati arruolati nove uomini in tutto,
ma non Steva, non Steva!

JENUFA

(balzando in piedi per la gioia e baciando Nonna Buryjovka)

Non sarà arruolato! Grazie a Dio!
Non sarà arruolato! Oh cara Nonna!

LACA

Non sarà arruolato!
Chiamate questa giustizia!
Egli è forte come un cavallo!

**L'AMMINISTRATORE DEL MULINO, NONNA
BURYJOVKA**

Non sarà arruolato!
È sempre stato fortunato tutta la sua vita.

KOSTELNICKA

(entrando)

Così Steva non è stato arruolato?
Non è stato arruolato?

co z tebe robí
takového, takového zlocha.
Však ty nezapíraj, nezapíraj
memáš takového srdce.
A pozdává se mi,
že před Jenůfou měnívaš barvu.

LACA

Hlúpoty!
Běž si po svém!
Ale stárku,
on ji ještě nemá, on ji ještě nemá.

Jestli ho dnes při asentě osvedli,
bude po svatbě...

STÁREK

Neodvedli!

LACA

...bude po svatbě.

STÁREK

Neodvedli! Neodvedli!
Potkal jsem poseláka;
je jích odvedeno všeho všudy devět –
a Števa ne, Števa ne!

JENUFA

Neodvedli! Bože můj,
neodvedli! Stařenko moja!

LACA

Neodvedli!
To je potom spravedlnost!
Šohaj jako skála!

STÁREK, STAŘENKA

Neodvedli!
Už mu štěstí odjakživa přeje.

KOSTELNICKA

Števu neodvedli?
Števu neodvedli?

LACA

Chiamate questa giustizia?
Chiamate questa giustizia?

JENUFA

(correndo a baciare le mani della sua bella madre)

Benvenuta mamma, benvenuta!

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Bene, un coltello. Mi guarda come se non dovesse mai diventare affilato.

(Laca si allontana, prendendo il coltello e l'impugnatura della frusta. Kostelnicka entra in casa. L'amministratore del mulino saluta con un inchino e la segue all'interno)

NONNA BURYJOVKA

(fa per seguire la Kostelnicka)

E tu che fai, Jenufa?
Non entri con tua madre?

JENUFA

Per amor di Dio, Nonna,
non mi fare entrare con lei,
non mi fare entrare con lei!
Per amor di Dio, Nonna, per amor di Dio,
non mi fare entrare con lei!
Non farmi entrare!

RECLUTE

(a distanza)

Chiunque si deve sposare,
ha paura dell'esercito!

NONNA BURYJOVKA

Sei di uno strano umore, fanciulla, di uno strano umore,
sei di un umore alquanto strano, fanciulla!

(Si sentono le reclute e musicisti che si stanno avvicinando)

RECLUTE

Chiunque si deve sposare,
ha paura dell'esercito,
ma io non mi devo sposare,
io non ho paura.
Chiunque ha dei soldi
può comprarsi l'esenzione,
ma io, povero diavolo,
devo fare il soldato!

LACA

To je potom spravedlnost!
To je potom spravedlnost!

JENŮFA

Vítajte, vítajte, mamičko!

STÁREK

Na, křivák; zdá se mi, že se nedá dobře brousit.

STAŘENKA

Co ty, Jenůfo,
za mamičkou nevejdeš?

JENŮFA

Pro Boha, stařenko –
neposílejte mne za ní,
neposílejte mne za ní!
Pro Boha, stařenko, pro Boha, stařenko,
neposílejte mne za ní!
Neposílejte!

REKRUTI

Všeci sa ženija,
vojny sa bojija!

STAŘENKA

Divnás, děvčico, divnás,
divnás jaksi děvčico!

REKRUTI

Všeci sa ženija,
vojny sa bojija,
a já sa nežením,
vojny sa nebojím!
Kerý je bohatý,
z vojny sa vyplatí,
a ja neboráček
musím být vojaček.

STEVA

(a distanza)

Così dovremo fare il soldato...

JENUFA

(guarda le reclute e individua Steva)

Steva!

STEVA

...così io dovrei essere un soldato!

JENUFA

Carissimo Steva!

STEVA

E non è più tempo di amare!
E non è più tempo di amare!

RECLUTE

Non è più tempo di amare!
Hohè! Hohè! Hohè!
Hohè! Hohè!

(Ragazzi del mulino e inservienti arrivano correndo. Le reclute entrano)

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

(uscendo dal mulino)

Steva ha un'intera processione con sé!

(compagno ragazzi del villaggio, uno suona una piccola tromba)

Dalla sua faccia si può dire che non l'hanno reclutato!
Ha proprio la faccia di uno che non è stato reclutato!

(Steva appare con le reclute e quattro musicisti. Jenůfa gli corre incontro)

RECLUTE

Hè, hohè! Hè, hohè!

INSERVIENTI

Hè, hohè! Hè, hohè!

RECLUTE

Hè, hohè! Hè, hohè!
Quelli che si vogliono sposare
hanno paura dell'esercito,

ŠTEVA

A já tím vojákem musím být...

JENŮFA

Števa!

ŠTEVA

...a já tím vojákem musím být!

JENŮFA

Števuška!

ŠTEVA

A konec milování, a konec milování,
a konec milování!

REKRUTI

A konec milování, a konec milování!
Juchej! Juchej! Juchej!
Juchej! Juchej!

STÁREK

Števa se nechá doprovázet!

Poznat to na něm, že ho neodvedli!

Poznat to na něm, že ho neodvedli!

REKRUTI

Ej, juchej! Ej, juchej!

CHAŠA

Ej, juchej! Ej, juchej!

REKRUTI

Ej, juchej!! Ej, juchej!
Všeci sa ženija,
vojny sa bojija,

ma io non devo sposarmi,
io non ho paura.

INSERVIENTI

Hè, hohè! Hè, hohè!
Hè, hohè!

RECLUTE

Chiunque ha danaro
può comprarsi l'esonero,
ma io, povero diavolo,
devo fare il soldato.

INSERVIENTI

L'uomo col danaro
può comprarsi l'esonero
Hè, hohè! Hè, hohè!

STEVA

(ubriaco, con andatura incerta)

Così dovrei fare il soldato...
e non è più tempo di amare!

RECLUTE

Non è più tempo di amare!

(Kostelnicka appare sulla porta)

JENUFA

Steva!
Steva caro, Steva!
Mio caro Steva, Steva caro!
Hai di nuovo bevuto?

STEVA

Chi, io? Io?
Io ubriaco? Io ubriaco?
Stai parlando con me, Jenufa?
Stai parlando con me, Jenufa?
Sai che il mio nome è Stefan Buryja?
Padrone di un mulino di cinque acri?
Ecco perché le ragazze mi sorridono,
perché le ragazze mi sorridono!

(mostrando un mazzo di fiori)

Una di loro mi ha donato questo mazzetto.

(ai musicisti)

Perché non suonate?
Conigli famelici!

a já sa nežením,
vojny sa nebojím.

CHAŠA

Ej, juchej! Ej, juchej!
Ej, juchej!

REKRUTI

Kerý je bohatý,
z vojny sa vyplatí,
a já neboráček
musím být vojáček.

CHAŠA

A bohatý z vojny sa vyplatí,
z vojny sa vyplatí.
Ej, juchej! Ej, juchej!

ŠTEVA

A já tím vojákem musím být –
a konec milování, a konec milování!

REKRUTI

a konec milování, a konec milování!

JENŮFA

Števo!
Števuško! Števo!
Duša moja, Števo, Števuško!
Tys zase už napilý?

ŠTEVA

Já, já! Já, já!
Já napilý? Já napilý?
To ty mně Jenůfka? To ty mně?
To ty mně Jenůfka? To ty mně?
Víš, že já se volám Štefan Buryja?
Že mám půllánový mlýn?
Proto se na mne děvčata smějú,
proto se na mne děvčata smějú!

Tuhle voničku jsem dostal od tej jedenej.

Co nehrajete?
Vy hladoví zajíci!

Conigli famelici!

(Getta loro delle monete che essi raccolgono)

Ecco! Prendete!

Suonateci la canzone favorita di Jenufa:

“È lunga la strada per Nové Zámky...”

CORO

È lunga la strada per Nové Zámky;
essi stanno montando una torre di baldi giovani.

STEVA, CORO

È lunga la strada per Nové Zámky;
essi stanno montando una torre di baldi giovani.

(danzano)

CORO

Proprio sulla cima mettono il mio amore,
e lo trasformano in un'aurea testa di papavero.

STEVA, CORO

Proprio sulla cima mettono il mio amore
e lo trasformano in un'aurea testa di papavero.

(danzano)

CORO

Da quella torre l'aureo papavero cadde,
nel suo grembo il mio amore lo prese.

STEVA, CORO

Da quella torre l'aureo papavero cadde,
nel suo grembo il mio amore lo prese.

(danzano)

(la danza termina)

CORO

Il mio amore prese l'aureo papavero
nel suo grembo!

STEVA

Vieni qui, Jenufa!

CORO

Il mio amore prese l'aureo papavero
nel suo grembo!

Vy hladoví zajíci!

Tu máte! Tu máte!

Zahrejte tu Jenůfčinu:

“Daleko široko do těch Nových Zámků...”

SBOR

Daleko, široko do těch Nových Zámků;
stavíja tam vežu ze samých šohájků.

ŠTEVA, SBOR

Daleko, široko do těch Nových Zámků;
stavíja tam vežu ze samých šohájků.

SBOR

Mojeho milého ne sám vršek dali,
zlatú makověnku z něho udělali.

ŠTEVA, SBOR

Mojeho milého ne sám vršek dali,
zlatú makověnku z něho udělali.

SBOR

Zlatá makověnka důle z veže spadla,
moja galanečka do klína ju vzala.

ŠTEVA, SBOR

Zlatá makověnka důle z veže spadla,
moja galanečka do klína ju vzala.

SBOR

Moja galanečka zlatú makověnku
do klína ju vzala!

ŠTEVA

Pojd'sem, Jenůfka!

SBOR

Moja galanečka zlatú makověnku
do klína ju vzala!

STEVA

(Prendendo Jenůfa per la vita)

Così andremo alle nostre nozze con la musica!

(danzando selvaggiamente)

KOSTELNICKA

(Fermando la musica con un gesto della mano)

E così è come passeremo tutta la vita,
e tu, Jenůfa, tu, Jenůfa,
potresti raccogliere il danaro sperperato,
raccogliere il danaro!
Siete tutti della stessa specie, voi Buryja!
Egli aveva gli stessi riccioli d'oro
e un bello, bellissimo corpo;
lo lo desideravo
anche prima del suo primo matrimonio,
e ancora dopo che egli rimase vedovo!
Mia madre tentò di fermarmi,
mi mise in guardia che era uno sprecone anche
allora!
Ma io non le volli dar retta,
non volli darle retta!
Ma poi non fui più disponibile a chinare il capo
quando egli cominciò ad essere ubriaco tutte le
settimane,
e poi, in seguito, anche tutti i giorni,
facendo debiti
e sperperando un sacco di danaro!
Incominciai a dirgli che cosa pensavo
ed egli in cambio mi picchiava, mi picchiava,
e molte notti le passai fuori
a nascondermi nei campi!

(portando l'indice al cuore di Jenůfa)

Lo sapevo già da molto tempo, molto tempo,
lo sapevo già da molto tempo, molto tempo,
che egli poteva diventare il padrone del mulino
di Veborany,
ma non merita certo di stare,
non merita certo di stare
accanto alla mia figlia di latte!

JENUFA

O madre, non essere arrabbiata,
non essere arrabbiata, madre,
non essere arrabbiata!

KOSTELNICKA

Ho trattenuto la lingua tutto questo tempo, tutto
questo tempo,

ŠTEVA

Tak půjdem na vdavky s muzikou!

KOSTELNICKA

A tak bychom sli celým životem,
a ty Jenůfa, a ty Jenůfa
mohla bys ty rozhazované peníze sbírat!
peníze sbírat!
Věrná jste si rodina!
Aji on byl zlatohřivý
a pěkně, pěkně urostlý,
že jsem po něm toužila,
už než se poprvé oženil,
aji za vdovca znova!
Matka mi zbranovala,
že už se tehdy začal chytat světa!

Ale já neuposlechla,
ale já neuposlechla!
Ale po tom jsem si nešla postesknout,
když se mi týden co týden opíjal,

a později chvíla co chvíla opíjal,
dluhy robil,
peníze rozhazoval!
Počala jsem mu předhazovat,
a tu mě bijával, a tu mě bijával,
že jsem mnoho nocí prožila
po polích schovaná!

Ja už to dávno, dávno cítím,
Ja už to dávno, dávno cítím,
že třeba Veboranský mlynář,

ještě není hoden státi,
ještě není hoden státi
vedle moji pastorkyňe!

JENUFA

O mamičko, nehněvejte se,
O mamičko, nehněvejte se,
nehněvejte se!

KOSTELNICKA

Pořád jsem ještě, ještě mlčela,

ho trattenuto la lingua tutto questo tempo, tutto questo tempo,
proprio per non offendere i tuoi sentimenti!
Proprio per non offendere i tuoi sentimenti!

JENUFA

O madre, non essere arrabbiata,
madre, non essere arrabbiata.

KOSTELNICKA

Gli ho già detto che non permetterò
a voi due di sposarvi,
non permetterò
a voi due di sposarvi
finché non sarà passato un anno di prova
senza che Steva si ubriachi.

RECLUTE

Oh, è una donna dura, una donna dura!

KOSTELNICKA

Se tu non mi obbedisci, Jenufa,
se tu metti la sua parola davanti alla mia,
Dio ti punirà severamente,
se tu non mi obbedisci,
Dio ti punirà severamente!

(Steva, interdetto, appoggia la testa contro una colonna)

NONNA BURYJOVKA

Oh, questa figlia, questa mia figlia,
è una donna dura,
è una donna dura!

KOSTELNICKA

Domattina tu lascerai la casa...

NONNA BURYJOVKA

Dopo tutto il ragazzo
non è poi così cattivo!

LACA

(fra sé, con derisione)

Accarezzagli i capelli, al bel ragazzo, accarezzalo!

KOSTELNICKA

...in modo che la gente non sappia
che tu hai fretta di essere felice con lui!

pořád jsem ještě, ještě mlčela,

to tvému srdci kvůli,
to tvému srdci kvůli!

JENŮFA

O mamičko, nehněvejte se,
O mamičko, nehněvejte se.

KOSTELNÍČKA

Povíš mu, že já nedovolím,
abyste se prv sebrali,
že já nedovolím,
abyste se prv sebrali,
až po zkoušce jednoho roku,
když se Števa neopije.

REKRUTI

Ale je to přísná ženská, ale je to přísná ženská!

KOSTELNÍČKA

Neuposlechneš-li, Jenůfa,
dáš-li jeho slovům přednost před mýma,
Bůh tě tverdě ztrestá,
když mne neposlechneš,
Bůh tě tverdě ztrestá!

STAŘENKA

O dcera moja, dcera moja,
je to přísná ženská,
je to přísná ženská!

KOSTELNÍČKA

Zitra ihned dom mi půjdeš...

STAŘENKA

Vždyť'on ten šohájek
není tak zly!

LACA

Pohlad'te šohájka, pohlad'te!

KOSTELNÍČKA

...aby lidé neřikali,
že se za tím šťastím dereš.

RECLUTE

Oh, è una donna dura, è una donna dura!

LACA

(ad alta voce)

Kostelnicka, avete lasciato cadere il fazzoletto!
Mi piacerebbe anche baciarvi le mani!

KOSTELNICKA

(partendo)

Intanto divertitevi!

NONNA BURYJOVKA

Andate a casa ora, musicisti, andate a casa,
andate a casa, andate a casa!
Non conducete i ragazzi sulla cattiva strada!
andate a casa, andate a casa!

INSERVIENTI

Andate a casa, andate a casa.
E voi, musicisti, andate a casa, andate a casa!
Non conducete i ragazzi sulla cattiva strada!
Andate a casa, musicisti, non portateli sulla cattiva strada!

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Andate a casa, andate a casa!

NONNA BURYJOVKA

Va a dormire, giovane Steva, va!
Tu sei giovane, i tuoi amici ti stanno conducendo sulla cattiva strada,
tu ti dimentichi, ti dimentichi di te stesso!

RECLUTE

I tuoi amici ti conducono sulla cattiva strada?
Cattiva strada?
I tuoi amici ti conducono sulla cattiva strada?
Cattiva strada?

(escono)

NONNA BURYJOVKA

E tu, Jenůfa, non piangere, non piangere!
Ogni giovane coppia deve saper sopportare gli affanni,
sopportare gli affanni, oh cara...

REKRUTI

Ale je to přísná ženská, ale je to přísná ženská!

LACA

Kostelničko, upadl vám šátek!
A já bych vám také, také ruku políbil.

KOSTELNÍČKA

Mívajte se tady dobre!

STAŘENKA

A vy muzikanti jděte dom, jděte dom,
jděte dom, jděte dom!
Nesvádějte chlapců!
Jděte dom, jděte dom!

CHAŠA

Jděte dom, jděte dom!
A vy muzikanti, jděte dom, jděte dom,
nesvádějte chlapců...
A vy muzikanti, jděte dom, nesvádějte...

STÁREK

Jděte dom, jděte dom!

STAŘENKA

Jdi se vyspat, Števuško jdi!
Seš mladý, kamarádi tě svádí,
zapomněl, zapomněl jsi se!

REKRUTI

Kamarádi tě svádí? Kamarádi tě svádí?
Kamarádi tě svádí? Kamarádi tě svádí?

STAŘENKA

A ty, Jenůfo, neplač, neplač!
Každý párek si musí svoje trápení přestát,
trápení přestát, ach, přestát –

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Ogni giovane coppia deve saper sopportare gli affanni,
sopportare gli affanni...

LACA, JENUFA, NONNA BURYJOVKA, L'AMMINISTRATORE DEL MULINO, INSERVIENTI

Ogni giovane coppia deve saper sopportare gli affanni.

(escono tutti tranne Jenůfa e Steva)

JENUFA

Steva, Steva, io lo so
che l'hai fatto nell'eccitazione di questo giorno.
Ma un'altra volta, Steva caro,
non contrariare la madre;
tu sai in che condizione sono,
sai in che condizione sono!
Il cuore mi batte nel petto con terrore
all'idea che la madre e gli altri
si accorgano della mia colpa.
Ho paura che qualche volta sarò punita;
per notti intere io resto sveglia.
Ricorda, amore mio,
ricorda, amore mio,
che Dio oggi ci ha aiutato su problema del reclutamento,
così che ora possiamo sposarci,
così che ora possiamo sposarci!
Ci saranno abbastanza rimproveri dalla madre,
ad ogni modo!
Tu sai l'autorità che ella ha su di me,
hai sentito quello che ha detto, l'hai sentita!
Io non ho idea, nessuna idea, nessuna idea
su ciò che farò
se tu non mi sposassi in tempo,
nessuna idea, nessuna idea
su cosa farò da sola, da sola
nessuna idea su cosa farò da sola!

STEVA

Non fare quell'espressione;
puoi vedere
che è per causa tua che la vecchia signora mi affligge,
ed a causa del mio amore per te,
a causa del mio amore per te.
Dovreste aver visto, tutte e due,
dovreste aver ben visto
come mi stanno attorno, tutte le ragazze!

STÁREK

Každý párek si musí svoje trápení přestat,
trápení přestat, ach, přestat –

LACA, JENUFA, STAŘENKA, STÁREK, CHAŠA

Každý párek si musí svoje trápení přestat.

JENUFA

Števo, Števo, já vím,
ždes to urobil z tè radosti dnes.
Ale jinda, Števuško,
nehněvej mamičku;
víš, jak jsem bědná,
víš, jak jsem bědná!
Srdce mi úzkost'ú v tělě se třese,
že by mamička aj lidé
mohli poznat moji vinu.
Bojím se, že na mne padne kdysi trest;
celé noci nespím.
Pamatuj se, duša moja,
pamatuj se, duša moja,
když nám Pánbůh s tím odvodem včil pomohl,

abychom se mohli sebrat,
abychom se mohli sebrat!
Bez toho bude od mamičky těch výcitek dost,
dost!
Víš, jak si na mně zakládá,
včil, včils ju měl slyšet, včils měl slyšet!
Nevím, nevím, nevím, nevím,
co bych udělala
kdybys ty mne včas nesebral,
nevím, nevím, nevím, nevím
co bych udělala také já, také já,
nevím, co bych udělala také já!

ŠTEVA

Neškleb se,
vždyt' vidíš,
tekta Kostelnička mne pro tebe dopaluje,

a to pro moji lásku k tobě,
pro moji lásku k tobě.
Mohly byste se dívat,
mohly jste se dívat,
jak o mne všechna děvčata stojí!

JENUFA

(arrabbiata)

Ma tu non devi pensare alle altre, ora,
non devi pensarci, ora!
Io sono l'unica che ha un reale diritto su di te,
altrimenti mi dovrei uccidere

(gli afferra le braccia)

Non essere così, per amor di Dio, per amor di
Dio,
Non essere così, per amor di Dio,
debole, vanesio, così... tu sei, così vanesio!

(scuotendolo)

STEVA

(dolcemente)

Ora, ora, non ti lascerò nei pasticci.
Quelle tue uniche guance bianche e rosse,
Jenufa,
- poiché sei la più graziosa di tutte,
sei la più graziosa, sei la più graziosa di tutte!
Oh, Jenufa!

JENUFA

Dovrò uccidermi!

NONNA BURYJOVKA

(uscendo dalla casa)

Avete parlato abbastanza a lungo!

STEVA

Oh, Jenufa

JENUFA

Dovrò uccidermi!

NONNA BURYJOVKA

Avete parlato abbastanza,
avrete tempo anche domani, con la testa lucida.
Va ora, ragazzo, va a coricarti!

STEVA

Oh, Jenufa, Jenufa, Jenufa, Jenufa
tu sei la più graziosa di tutte,
sei la più graziosa di tutte, tu sei la più graziosa!

(esce)

JENŮFA

Ale včil na ně hledět nemáš,
včil na ně hledět nemáš!
Jen já mám velké právo k tobě,
smrt bych si musela urobiť!

Ty mi takový nesmíš být, Bože můj, Bože můj,

ty mi takový nesmíš být, Bože můj –
slabý, směšný, takový, takový, takový směšný!

ŠTEVA

Vsak tě snad nenechám tak!
Už pro tvoje jablůčkový líce,
Jenůfo,
ty jsi věru ze všech nejpěknější,
ty jsi ze všech nejkrásnější, nejkrásnější!
O Jenůfa!

JENŮFA

Smrt bych si musela urobiť!

STAŘENKA

O nechte hovorů!

ŠTEVA

O Jenůfa!

JENŮFA

Smrt bych si musela urobiť!

STAŘENKA

O nechte hovorů,
až zítra, až bude mít čistou hlavu!
Běž, chlapče, běž si lehnout!

ŠTEVA

O Jenůfa, Jenůfa, Jenůfa, Jenůfa,
ty jsi ze všech,
ze všech nejkrásnější, nejkrásnější!

(Esce Nonna Buryjovka. Jenůfa si siede accanto alla cesta di patate e comincia a tagliarle, scoraggiata)

LACA

(avvicinandosi; egli ha buttato da una parte il manico della frusta e ha in mano il coltello)

Come si è sgretolata rapidamente la spavalderia di Steva,
come ha abbassato in fretta la cresta davanti alla vedova!

JENUFA

Egli ne vale cento di gente come te!
Egli comunque ne vale sempre
cento di te!

LACA

Sempre. Sempre!

(tremando in modo febbrile; si china per raccogliere il mazzo di fiori)

Jenufa, egli ha lasciato cadere questo mazzo di fiori
che gli ha dato una delle ragazze,
quelle ragazze che egli dice che gli sorridono
dovunque,
quelle ragazze che egli dice che gli sorridono
dovunque!
Guarda,
te lo infilo nel tuo corpetto...

(la servetta Barena appare sulla porta)

JENUFA

(alzandosi fieramente)

Dammelo!
Ogni fiore
che il mio amore riceve come complimento
sono fiori di cui posso essere orgogliosa, oh sì,
orgogliosa,
fiori di cui posso essere orgogliosa!

LACA

(fra sé)

Così sei orgogliosa di quei fiori.

(a Jenůfa)

Tutto quello che egli vede in te,
tutto quello che egli vede in te
sono quelle tue guance bianche e rosse,
quelle tue guance bianche e rosse.
Tutto quello che egli vede in te,
Tutto quello che egli vede in te

LACA

Jak rázem všechno to Števkovo vy pínání
schlíplo,
schlíplo před Kostelničkou uši!

JENŮFA

Přes to zůstane on stokrát, stokrát lepší než ty!
Přes to zůstane
on stokrát lepší než ty!

LACA

Zůstane! Zůstane!

Jenůfa, tuhle mu upadla ta vonička,
co dostal od některé z těch,
z těch, co prý se na něho všude smějú,
co prý se na něho všude smějú!
Okaž,
já ti ji zastrčím za kordulku...

JENŮFA

Dej ji sem!
Takovou kytkou,
kterou dostal můj frajer ne počest,
mohu se pyšit, mohu, mohu,
mohu se pyšit!

LACA

Budeš se ji pyšit.

A on na tobě nevidí nic jiného,
a on na tobě nevidí nic jiného,
jen ty tvoje jablůčkové líka,
jen ty tvoje jablůčkové líka.
A on na tobě nevidí nic jiného,
a on na tobě nevidí nic jiného,

sono quelle tue guance bianche e rosse!

(dando un'occhiata al suo coltello)

Questo coltello potrebbe rovinartele.

(si avvicina a Jenůfa col coltello e i fiori nella mano destra)

Ma tu non avrai i fiori per niente!

(tenta di abbracciarla)

JENUFA

(resistendogli)

Laca, guarda che ti picchio!

(Come ella resiste, Laca si china in avanti e le taglia la guancia col coltello)

LACA

Che cosa hai contro di me?

JENUFA

Gesù, Maria!

Mi hai ferito sulla guancia!

(si preme il grembiule sulla faccia)

(Barena si torce le mani)

LACA

(si butta in ginocchio e le tende le braccia)

Che cosa ho fatto?

Jenufa!

(Jenufa corre in casa)

Che cosa ho fatto?

Jenufa!

Ti ho amata, ti ho amata

fin da quando ero piccolo...

NONNA BURYJOVKA

(accorrendo)

Che cosa è successo?

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Che cosa è successo?

Che cosa è successo? Che sta accadendo?

NONNA BURYJOVKA

Che cosa è successo?

jen ty tvoje jablůčkové líka.

Tenhle křivák by ti je mohl pokazit.

Ale zadarmo ti tu voničku nedám!

JENŮFA

Laco, uhodím tě!

LACA

Co máš proti mně?

JENŮFA

Ježíš, Maria!

Tys mi probodl líco!

LACA

Co jsem to urobil?

Jenufka!

Co jsem to urobil?

Jenufa!

Já t'a lúbil, já t'a lúbil

od malička...

STAŘENKA

Co to?

STÁREK

Co to?

Co to? Co se to děje?

STAŘENKA

Co se to děje?

LACA

Fin da quando ero piccolo
ti ho amata...

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Che cosa è successo? Che sta accadendo?

NONNA BURYJOVKA

Che cosa è successo? Che sta accadendo?

LACA

- fin da quando ero piccolo
ti ho amata...

BARENA

È stato un incidente!
È stato un incidente!

LACA

Fin da quando ero piccolo
ti ho amata.

BARENA

Stavano scherzando per un bacio, per un bacio,
egli aveva questo coltello in mano
e allora, per errore, per errore,
in qualche modo le colpì la guancia.
Grazie a Dio, grazie a Dio
non le ha preso un occhio!

(L'amministratore del mulino corre verso la casa dietro Jenůfa)

NONNA BURYJOVKA

Non siete capaci che di dare dei dispiaceri,
Non siete capaci che di dare dei dispiaceri,
voi ragazzi, con i vostri scherzi!

BARENA

Grazie a Dio!

L'AMMINISTRATORE DEL MULINO

Nonna, venite ad aiutare Jenůfa,
mi pare che stia per svenire!
Mandate a chiamare Kostelnicka,
e ditele di mettere sopra qualche cosa sulla
ferita!
Mettetele sopra qualche cosa, in fretta.

(Nonna Buryjovka corre in casa. Laca, annientato, si rialza e corre via. L'amministratore del mulino lo richiama)

LACA

Od malička
lúbil,...

STÁREK

Co to? Co se to děje?

STAŘENKA

Co to? Co se to děje?

LACA

– Od malička
lúbil,...

BARENA

Neštěstí se stalo,
neštěstí se stalo,

LACA

Od malička
lúbil.

BARENA

laškovali o hubičku, o hubičku,
on si podržel křivák v ruce
a tak, nechtěja, nechtěja
ji poškrábl nějak líco.
Zaplat' Pánbůh, Zaplat' Pánbůh,
že ji netrefil do oka!

STAŘENKA

Samou žalost,
samou žalost
vyvádíte, vyvádíte chlappci!

BARENA

Zaplat' Pánbůh!

STÁREK

Stařenko, pojd'te k Jenůfě,
ona může toho zamdlít!
Pošlete pro Kostelníčku,
at' jde hojit, honem hojit!

Honem hojit.

Laca, non scappar via,
l'hai fatto di proposito, di proposito!

Laco, neutíkej,
tys jí urobil naschvál, naschvál!

ATTO SECONDO

Stanza di soggiorno nella casa della Kostelnicka, cinque mesi più tardi. Pareti coperte da quadri e stuanette; un bacile di acqua santa vicino alla porta. Una stufa di terracotta, letto fatto, cassa per i vestiti. Tegami su uno scaffale, numerosi seggiolini. Un'icona della vergine vicino alla finestra.

Jenufa, che indossa un vestito da casa, siede ad un tavolo cucendo con la testa china; una cicatrice è chiaramente visibile sulla sua pallida guancia

KOSTELNICKA

(andando verso la porta della camera da letto e aprendola)

Lascero aperta la porta
per riscaldare la stanza
Ma perché ti avvicini sempre agli scuri della
finestra
per pregare
come un'anima in pena?

JENUFA

Non posso essere d'aiuto,
non ho pace nella mente.

KOSTELNICKA

Lo credo bene,
lo credo bene!
Anch'io non ho pace nella mente!
Perfino dal momento
quando ti ho portato qui a casa
potrei dire dai tuoi sospiri
come eri misera.
Allora, quando mi confessasti il male che avevi
fatto,
io pensai
che ciò mi avrebbe portato alla tomba,
mi avrebbe portato alla tomba!
lo ti nascosi con ansia nella tua vergogna,
nella tua vergogna,
giusto fino alla nascita del piccolo;
e il suo degno padre
non si sogna neppure di occuparsene!

JENUFA

(correndo alla porta della camera da letto e guardando dentro)

Mi è sembrato che il piccolo Steva si sia mosso!

KOSTELNICKA

Stiamo facendo troppa confusione su quel bambino
invece di pregare il Signore, pregare il Signore

KOSTELNIČKA

Nechám ještě dveře otevřeny,
aby ti našlo dost tepla.
A co chodiš se k tè okeničce

modlit,
jako bludná duša?

JENŮFA

Nemohu za to,
nemám pokoje v hlavě.

KOSTELNIČKA

To ti věřím,
to ti věřím,
aj já nemám pokoje!
Už od tè chvíle,
co jsem tě dovedla dom,
napadlo mi z tvého naříkání
neštěstí.
A když jsi se mi potom přiznala se svým
pokleskem,
myslela jsem, že
i mne to musí do hrobu sprovodit,
do hrobu sprovodit!
Schovávala jsem tě s úzkost'ou v tvoji hanbě,
v tvoji hanbě,
až do tè chvíle, co chlapčok uviděl scět;
a jeho hodný otec
se aní ve snu o to nestará!

JENŮFA

Tuším, že sebou Števuška zahýbl!

KOSTELNIČKA

Pořád se s tím děckem mažeš,
místo abys Pánaboha, Pánaboha prosila

di prendertelo via dalle tue mani,
prenderlo via dalle tue mani!

JENUFA

(riprendendo a cucire)

No, no...
Sta dormendo quietamente...

KOSTELNICKA

Invece di pregare il Signore...

JENUFA

Egli è così dolce...

KOSTELNICKA

...invece di pregare il Signore
di prendertelo via dalle tue mani...

JENUFA

...è così dolce e pacifico;

KOSTELNICKA

...di prendertelo via dalle tue mani!

JENUFA

In questi otto giorni, da quando è nato
non ha mai, mai pianto!

KOSTELNICKA

Egli griderà e si agiterà,
egli griderà e si agiterà!
Mi succhia tutto il mio sangue e i miei sensi!
E avevo tante speranze su di te,
avevo tante speranze su di te.
Signore, Signore!

JENUFA

(mette da parte il cucito e si alza)

Mi sento così debole, madre.
Mi sento così debole, madre.

KOSTELNICKA

E avevo tante speranze su di te,
avevo
tante speranze!

JENUFA

Madre, mi sento debole!
Vado a sdraiarmi, madre.

by ti ulehčil od něho,
by ti ulehčil od něho!

JENŮFA

A ne...
spí tiše...

KOSTELNÍČKA

Místo abys Pánaboha prosila...

JENŮFA

On je tak milý...

KOSTELNÍČKA

... místo abys Pánaboha prosila,
by ti ulehčil od něho...

JENŮFA

... On je tak milý, milý, a tichúčký;

KOSTELNÍČKA

... by ti ulehčil od něho!

JENŮFA

Co je těch osm dní na světě,
nikdy, nikdy nezaplakal!

KOSTELNÍČKA

Ale bude bečat, bude domrzat,
bude bečat, bude domrzat!
Krve, rozumu mně to upíjí!
A já si na tobě tak zakládala,
a já si na tobě tak zakládala,
Bože můj! Bože můj!

JENŮFA

Tak je mi až mdlo, mamičko,
tak je mi až mdlo, mamičko.

KOSTELNÍČKA

A já si na tobě tak zakládala.
A já si na tobě
tak zakládala!

JENŮFA

Mamičko, tak je mi mdlo!
Mamičko, půjdu si lehnout.

KOSTELNICKA

(prende una coppa dalla stufa e la dà a Jenufa)

Ma prima bevi questo,
così dormirai meglio.
Il tuo letto è fatto
ed ho acceso la lampada.

JENUFA

Buona notte, madre.
Buona notte, buona notte, madre!

(beve e va nella stanza da letto)

KOSTELNICKA

(chiudendo la porta dietro Jenufa)

Così - per più di venti settimane
gli scuri della tua finestra sono rimasti chiusi,
e questo bell'imbusto del tuo amore
non ha mai trovato la strada per venire qui.
Ma aspetta,
non sai che gli ho chiesto di venire oggi;
ciò deciderà, ciò deciderà.
Quanto al piccino, al piccino,
pallido come suo padre,
mi disgusta come lui,
mi disgusta come lui.
Oh, quanto tempo ho pregato,
pregato,
quanto tempo ho digiunato,
digiunato,
perché il piccolo non venisse alla luce..
Ma tutto invano, tutto invano! Tutto invano!
È da una settimana che respira, e non dà segno
di voler morire.
Non c'è nulla da fare
se non che Steva abbia Jenufa e la renda
infelice.
E inoltre io devo umiliarmi

(un rumore alla porta)

Sta arrivando!

(Va ad aprire la porta d'ingresso. Entra Steva)

STEVA

Zia Kostelnicka, mi avete mandato un biglietto
per dirmi che se io non fossi venuto
mi sarebbe accaduto qualche cosa di terribile!
Che cosa avete da dirmi?

KOSTELNICKA

Ale prve si to všecko vypij
aby se ti v spánku ulehčilo.
Ustláno již máš,
kahánek jsem to také rozžehla!

JENŮFA

Dobrou noc, mamičko.
Dobrou, dobrou noc, mamičko.

KOSTELNICKA

Ba, ta tvoje okenička už přes dvacet neděl
zabedněna,
a ten tvůj hodný frajer
nenašel k ní cesty.
Jen dočkej,
nevíš, že jsem ho dnes pozvala;
rozhodne se to, rozhodne.
A to dečko, to dečko,
celý bled'och Števa,
zrovna se mi tak protiví,
zrovna se mi tak protiví.
Co jsem se namodlila
namodlila,
Co jsem se napostila,
napostila,
aby to světa nepoznalo.
Ale všecko, všecko marno! Všecko marno!
Dýchá to už týden a k smrti se to nepodobá.

Nezbývá mi
než Jenůfu dát Števkovi k utrápení;

a ještě se mu musím pokořit.

Už jde!

ŠTEVA

Tekto Kostelničko, poslala jste cedulku,
když nepřijdu,
že se stane hrozné neštěstí!
Co mi chcete povědět?

KOSTELNICKA

(indicando la porta della camera da letto)

Entra lì

(Steva esita)

Perché esiti?

STEVA

Mi sento così inquieto...

È accaduto qualche cosa a Jenufa?

KOSTELNICKA

Essa ora sta di nuova bene, e il bambino è sano.

STEVA

È già nato?

KOSTELNICKA

E tu non sei mai venuto a vederlo, né a chiedere di lui.

STEVA

Vi ho pensato molte volte, e questo mi faceva soffrire molto. Poi voi avete inveito contro di me e volevate mettermi a giudizio, e proprio in quel periodo Jenufa fu sfigurata. Non potevo esserle di alcun aiuto, di alcun aiuto.

KOSTELNICKA

Allora entra nella camera!

STEVA

Ho paura.

Mi sta aspettando?

KOSTELNICKA

(aprendo la porta della camera da letto)

Jenufa sta dormendo.

STEVA

Così è tornata da Vienna?

KOSTELNICKA

Ella era nascosta qui.

Va a dare un'occhiata a tuo figlio,

KOSTELNICKA

Vejdi dál...

Co váháš?

ŠTEVA

Mne je tak úzko...

Stalo se něco Jenůfe?

KOSTELNICKA

Ona už okřála a dítě je zdrávo.

ŠTEVA

Už je na světě?

KOSTELNICKA

A tys nedošel se ani podívat, ani pozeptat.

ŠTEVA

Já si na to mnohokrát vzpomněl a mrzelo mne to dost. A když jste se na mne tak osápla, a když jste se na mne tak osápla, pronásledovat jste mne chtěla, a zrovna se Jenůfě krása pokazila, nemohl, nemohl jsem za to.

KOSTELNICKA

Tož jenom vejdi!

ŠTEVA

Já se bojím.

Ona tu čeká?

KOSTELNICKA

Jenufa spí.

ŠTEVA

Dojela už z Vídně?

KOSTELNICKA

Tu se schovávala.

Tam se podívej na svoje dítě,

al piccolo neonato,
anche lui si chiama Steva.
L'ho battezzato io stessa.

STEVA

Oh, povera cosa...

KOSTELNICKA

Oh, proprio povera cosa!

STEVA

Intendo dare dei soldi per lui.
Ma non dite a nessuno che è mio!

KOSTELNICKA

Ma Jenufa merita cento volte più compassione!

(lo afferra freneticamente e lo spinge verso la porta)

Dà un'occhiata anche a lei,
a Jenufa!
Che male ti ha fatto la poveretta,
che gli hai procurato questa vergogna,
questa vergogna, questa vergogna,
e ora tu non la vuoi neppure aiutare?
Puoi vedere, non è vero, che c'è un bambino
vivente
e che proprio ti assomiglia!
Va a guardare almeno lui, Steva!
Te lo chiedo in ginocchio.

(si inginocchia)

(Steva si copre la faccia con le mani)

Steva, prendili tutti e due secondo la santa
legge.
Non abbandonare la mia figlia di latte,
la mia radiosa figlia,
lascia che sopporti tutte le sue pene con te,
ma salvala dalla sua disgrazia,
entrambi, lei e il mio stesso nome...
Stai piangendo?

(ella si alza e lo prende per le mani)

Stai piangendo?
Va da loro, Steva,
prendi la mano del tuo piccolo figlio,
dà a Jenufa questo conforto!

chlapčok,
také Števa;
sama jsem ho okřtila.

ŠTEVA

O, chud'átko...

KOSTELNICKA

Ba, chud'átko!

ŠTEVA

Já budu na ně platit.
Jen nerozhlašujte to, že je to moje!

KOSTELNICKA

Ale stokrát bědnější je Jenůfa!

Podivej se také ne ni,
na Jenůfu!
Čím ti bědna duša ublížila
žes ji uvrhnul do té hanby,
do té hanby, do té hanby,
a včil ji nechces pomoci?
Vždyť přece vidíš, že chlapčok žije,
je celý po tobě!
Pojd' se, Števo, přece nan podívat!
Na kolenou toho se musím dožadovat.

Števo, seber si oba svatým zákonem.

Neopusti moji pastorkyňu,
moji dceru radostnou,
at' si již s tebou snáší všechno neštěstí,
jenom at'v tè hanbě nezůstane
ona a moje jméno...
Ty pláčeš?

Ty pláčeš?
Pojd' k nim, Števo,
vezmi si svého chlapčoka na ruce,
potěš Jenůfu!

STEVA

(ritirando le sue mani da lei)

Cara zia, sento una pietà pesante come una pietra,
ma non posso sposarla,
sarebbe la rovina
di tutti e due.

KOSTELNICKA

Perché anche la tua rovina?

STEVA

Perché ho paura di lei, paura di lei.
Ella era così dolce,
così gaia, ma improvvisamente cominciò a
cambiare
davanti ai miei occhi,
essa divenne come voi,
irritabile e triste.
Quando la vidi il mattino dopo il reclutamento,
con la guancia sfregiata,
il mio amore per lei svanì completamente.
E voi, zia,
non vi arrabbiate se sono sincero,
io ho paura anche di voi,
voi mi sembrate così strana, così terribile,
come una strega
che mi seguirebbe
e mi perseguirebbe!
Inoltre mi sono appena fidanzato
con la figlia del Sindaco, Karolka.
Questa è la fine, la fine di ogni cosa!

(esce precipitosamente)

KOSTELNICKA

Steva!

JENUFA

(dalla sua stanza, piangendo nel sonno)

Madre,
c'è una roccia che mi cade addosso!
una roccia che mi cade addosso!

KOSTELNICKA

È sveglia?
Essa si è solo alzata nel sonno
e Steva l'ha vista...
Ora ella dorme di nuovo profondamente.

ŠTEVA

Tetuško, kameň by se ustrnul,

ale vzít se ji nemohu,
bylo by to neštěstí
nás obou.

KOSTELNÍČKA

Proč také tvoje?

ŠTEVA

Proto, že se jí bojím, že se jí bojím.
Ona bývala taková milá,
tak veselá,
ale najednou počala se měnit
mně před očima,
byla na vás podobná,
prudká a žalostná.
Když jsem ji ráno po odvodě uhlídal,
jak mělo to líco rozt'até,
všecka láska k ni mi odešla.
A vás, tetko,
nehněvejte se za upřímnost,
také se bojím,
vy mi připadáte tak divná strašná
jako nějaká bosorka,
která by za mnou chodila
a mne pronásledovala!
Potem jsem už zrovna zaslíben
a tou rychtářovou Karolkou!
Už je všemu, všemu konec!

KOSTELNÍČKA

Števo!

JENUFA

Mamičko,
kámen na mne padá!
kámen na mne padá!

KOSTELNÍČKA

Obudíla se?
To se jen ze spaní nazvedla
a Števa to viděl...
Už znovu spí.

(chiude la porta della camera da letto)

Scappò via, il miserabile!
E non è neppure andato a vedere il bambino,
la sua stessa carne, il suo stesso sangue!
Oh, se solo fossi capace
di prendere quel piccolo bambino
e di gettarlo ai suoi piedi:
“Ecco, prendi, è tutto tuo,
e stia sulla tua coscienza!”
Ma che fare ora?
Chi la salverà?

(La porta d'ingresso si apre. Entra Laca)

LACA

Sono io, zietta.
Sapete come mi sia di sollievo venire a confi-
darmi con voi!
Ma vidi un giovane venire qui.
Mi era sembrato che fosse Steva.
Che cosa cercava, che cosa cercava?
È per caso tornata Jenůfa?

KOSTELNICKA

È tornata.

LACA

Ed ha intenzione di sposarlo dopo tutto, dopo tutto?

KOSTELNICKA

No... non le ha neppure parlato.

LACA

Così me la lasciate prendere,
me la lasciate prendere?
Sempre, sempre, voi mi avete permesso di spe-
rare
che questo sarebbe potuto accadere!
Oh, io non rinuncerei mai a lei,
per nessuna cosa al mondo!

KOSTELNICKA

Laca, bisogna che io ti dica tutto,
e allora il tuo amore sarà messo alla prova!
Jenůfa, povera ragazza,
non andò mai a Vienna;
per tutto il tempo, per tutto il tempo, la tenni
nascosta qui.
Una settimana fa ebbe un bambino -
da lui, Steva.

Utekl, duša bidná!
A k dítěti se nepřiblížil
a vlastní to jeho krev!
Och, byla buch s to
toho červíka zničit
a hodit mu ho k nohám:
“Na, ty to máš, ty to máš,
ty to máš na svědomí!”
Ale co včil?
Kdo ji zachrání?

LACA

To jsem já, tetko.
Víte, jak rád k vám chodím s vámi se potěšit!

Ale viděl jsem vcházet šohaje,
Byl to Števa, poznal jsem ho.
Co tu hledal, co tu hledal?
Vrátila se snad Jenůfa?

KOSTELNICKA

Vrátila.

LACA

A bude přece jeho, a bude přece jeho?

KOSTELNICKA

Ne... ona s ním nehovořila.

LACA

A mně ji dáte,
a mně ji dáte,
jak jste mně vždycky, vždycky těšily,
že so to může stát!
Och, nepopustím od ní, nepopustím,
za nic na světě!

KOSTELNICKA

Laco ty máš všecko zvědět,
po tom zkoušej svoji lásku!
Jenůfa, bědná děvčica,
nebyla jakživa ve Vídni;
já ji po ten celý čas, celý čas tu schovávala.

Ona před týdnem dostala chlapca
s ním, se Števkem.

LACA

Zietta, è accaduto veramente?
Mi state sottoponendo ad una prova?

KOSTELNICKA

Dio mi sia testimone,
sto dicendoti l'intera, cruda verità.

LACA

Oh, zietta, zietta,
Che carico avete messo sopra di me,
come una pietra, come una pietra...

KOSTELNICKA

Dio mi sia testimone,
sto dicendoti l'intera, cruda verità.

LACA

E io dovrei prendermi
il figlio di Steva?

KOSTELNICKA

(febrilmente, attraversando la stanza, afferrandosi la testa con le mani)

Oh, Laca, la verità,
la verità è
che il bambino non è più vivo,
è morto...

LACA

Steva lo sa?

KOSTELNICKA

Sì.
Bene, l'uomo è finito per me,
io posso solo implorare la vendetta sul suo
capo,
per tutto il tempo che vivrà!
Corri ora, corri ora e trova
per quando essi hanno progettato le nozze!
Devo sapere questo - affrettati!

LACA

Sì, andrò, andrò!
Sarò di ritorno fra un momento,
fra un momento, fra un momento sarò di ritorno,
fra un momento!

(esce)

LACA

Tetko, to že by se stalo?
Vy mne jen zkoušíte!

KOSTELNICKA

Jak Bůh nad námi,
čistou ti pravdu v të těžkosti povídám.

LACA

Och, tetko, och, tetko
těžkost jste mi urobila,
jak by mi kamenem, kamenem...

KOSTELNICKA

Jak Bůh nad námi
čistou ti pravdu v të těžkosti povídám.

LACA

A já bych si měl sebrat
to Števkovo děcko?

KOSTELNICKA

Laco, ó věru, věru,
ó věru, věru,
už ten chlapčok nežije...
Zemřel...

LACA

On to Števa věděl?

KOSTELNICKA

Věděl.
No, já už ho neznám,
jen pomstu bych na něho svolala,
na jeho celý život!
Ted'běž, jen běž, a dozvěď se tam
kdy chystají svatbu!
Já to musím vědět – jen běž!

LACA

Tož ano, tož ano.
Co chvíla budu tady,
co chvíla, co chvíla budu tady,
co chvíla!

KOSTELNICKA

“Fra un momento... un momento...”
e io devo aspettare qui tutta un’eternità,
l’eternità di un’anima?
E se portassi via, da qualche parte, il bambino?
No... no...
Il bambino è il solo ostacolo,
una disgrazia per tutta la vita!
Questo sarebbe un modo per redimere la sua
vita...
E solo Dio sa ciò che è meglio,
solo Dio sa ciò che è meglio,
ciò che è meglio.

(prende uno scialle di lana da un piolo e se lo avvolge attorno)

Renderò il piccolo bambino al suo Creatore...
Sarà più rapido, più facile!
A primavera, quando il ghiaccio si scioglierà,
non ci sarà più traccia.
Egli andrà a Dio
prima ancora di cominciare a comprendere,
egli andrà a Dio
prima ancora di cominciare a comprendere.

(nella più alta eccitazione)

Essi ricadranno tutti su di me e su Jenufa,
essi ricadranno tutti su di me e su Jenufa!

(indicando se stessa come vittima di una persecuzione)

“Guardatela! Guardatela!
Guardatela! Kostelnicka!”

(entra con precauzione nella camera da letto, e ritorna col bambino, che avvolge in una sciarpa)

Il frutto del peccato,
come la miserabile anima di Steva!

(corre fuori dalla casa, chiudendo a chiave la porta)

JENUFA

(entrando nella stanza di soggiorno)

Ho un gran mal di testa, madre, mi sento
come se la mia testa fosse di pietra.
Aiutatemi! Dove sei, madre?
Dove sei, madre?

(si guarda attorno lentamente)

Questa è la sua stanza.

(strofinandosi la fronte)

Sono sempre in quella piccola stanza,

KOSTELNÍČKA

Co chvíla... co chvíla...
a já si mám zatím přejít celou věčnost,
celé spasení?
Coz kdybych raději dítě někam zavezla?
Ne... ne...
Jen ono je na překážku,
a hanbu pro celý život!
Já bych tím jí život vykoupila...

a Pánbůh, on to lejlépe vi, jak to všecko stojí,
a Pánbůh, on to lejlépe vi, jak to všecko stojí,
jak to všecko stojí.

Já Pánubohu chlapce zanesu...
Bude to kratší a lehčí
Do jara, než ledy odejdou,
památky nebude.
K Pánubohu dojde,
dokud to ničeho neví,
a k Pánubohu dojde,
dokud to ničeho neví.

To by se na mne, na Jenůfu sesypali!
To by se na mne, na Jenůfu sesypali!

Vidíte ji, vidíte ji,
vidíte ji, Kostelníčku!

Z hříchu vzešel,
věru i Števova bídná duša!

JENŮFA

Mamičko, mám těžkou hlavu, mám, mám
jako samý, samý kámen;
pomozte. Kde jste, mamičko?
Kde jste, mamičko?

To je její jizba.

Já zůstávám v komoře,

sono nascosta là dentro tutto il tempo
in modo che nessuno mi veda, nessuno mi
veda.

La madre continua a rimproverarmi,
punge il mio cuore con delle spine,
punge il mio cuore con delle spine!
È notte, ora
e io posso aprire gli scuri della finestra.
Buio dappertutto, buio dappertutto,
solo la nuova luna ci manda un po' di chiarore,
a noi povera gente,
e una moltitudine, una moltitudine di stelle...
E ancora Steva non viene,
ancora Steva non viene,
ancora una volta non sarà qui,
ancora una volta non sarà qui!
Se solo venisse a vedere il bambino
che apre i suoi occhioni blu...
Ma dov'è il mio piccolo Stevuska?
Dove l'avete messo?
Dove l'avete messo?
Dov'è il piccolo Stevuska?

(rientra precipitosamente in camera da letto, e di nuovo ritorna)

Egli piange e si agita,
lo sento, sicuramente!
Non fategli del male, brava gente,
è stata tutta la mia colpa,
mia e di Steva.
Dove l'avete messo?
Oh, egli cadrà, cadrà per terra!
Ha freddo,
terribilmente freddo!
Non lasciatelo là,
non lasciatelo là!
Aspettate, vengo io a proteggerlo...

(corre alla porta d'ingresso e la trova chiusa a chiave; cercando a tentoni la maniglia, cade a terra)

Dove sono?
È la stanza di mia madre,
e la porta è chiusa, la porta è chiusa.
Mia madre l'ha portato al mulino per farlo
vedere alla gente?
Ah, sì, è andata al mulino
per mostrar loro il piccolo figlio di Steva, il pic-
colo figlio di Steva!
Ma io devo pregare per lui
davanti all'immagine della Santa Madre.

(prende l'icona della Vergine, la pone sul tavolo e si inginocchia)

musím se tam stále skrývat,
at mne nikdo nespatri, at'mne nikdo nespatri

Mamička mi pořád vyčítají,
trním to boda do duše,
trním to boda do duše!
Už je večer,
smím odbednit okeničky.
Všude tma, všude tma,
jenom měsíček bědným lidem září

a plničko, plničko hvězd...
a Števa ještě nejde,
a Števa ještě nejde,
a zase nedojde,
a zase nedojde!
Kdyby tak chlapčoka viděl,
jak modré oči otvírá...
A kde je můj Števuška?
Kam jste mi ho dali?
Kam jste mi ho dali?
Kde je můj Števuška?

Pláče a naříká,
já ho přece slyším.
Neubližujte mu, dobří lidé,
já to všechno zavinila,
já a Števa.
Kam jste mi ho položili,
spadne tam, ach, spadne.
Zima mu bude,
zima ukrutná!
Neopúšťajte ho,
neopúšťajte ho!
Dočkajte! Já ho přijdu bránit...

Kde to jsem?
To je maminčina jizba,
dvěře zamknuty, dvěře zamknuty.
Že ho šly mamička ukázat do mlýna?

Aha, aha, do mlýna,
Števova sunka, Števova sunka!

Ale modlit se musím za něho
tam u mariánského obrázku.

Salve, o Santa Regina,
madre di misericordia,
vita e dolcezza nostra,
nostra speranza,
salve, salve.
Noi ti imploriamo
poveri figli di Eva in esilio;
a te mandiamo i nostri sospiri,
gemendo e piangendo
in questa valle di lagrime.
Volgi a noi, o graziosa avvocata nostra,
i tuoi occhi pieni di grazia;
e dopo questo nostro esilio,
mostraci il frutto benedetto
del ventre tuo, Gesù.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria!
E proteggi il mio piccolo Stevuska,
proteggi il mio Stevuska, Stevuska
non abbandonarlo, non abbandonarlo,
madre di misericordia.

(un forte bussare alla finestra; Jenufa salta su)

Chi è?

KOSTELNICKA

(terrificata, affannosa e rabbrividente)

Jenufa, sei ancora alzata?
Apri la finestra!

JENUFA

(aprendo leggermente la finestra)

Hai preso Stevuska con te?

KOSTELNICKA

(alla finestra, tremando)

Qui c'è la chiave, apri la porta, aprila,
le mie mani sono tremolanti...
per il freddo... per il freddo...

JENUFA

(chiude la finestra, va alla porta e la apre)

Dov'è Stevuska?
Lo hai lasciato al mulino?
Lo hai lasciato al mulino?
Forse lo stesso Steva lo riporterà qui
e resterà a chiacchierare,
non è così, madre?
Per amore del piccolo figlio?

Zdravas královno,
matko milosrdenství,
živote sladkosti,
tys naděje nase!
Bud'zdráva, bud'zdráva,
my k tobé voláme,
vyhnaní synové Evy,
k tobé vzdycháme,
lkající a plačící
vtom slzavém údolí.
Ach, obrat' k nám své milosrdné oči,
ach, obrat' k nám své milosrdné oči
a Ježíše, který jest plod života tvého,
nám po tomto putování ukaž,
ó milostivá, ó přívětivá,
ó přesladrká Panno Maria,
ó přesladrká Panno Maria!
A Števušku mi ochraňuj,
a Števušku, a Števušku mi ochraňuj
a neopúšť'aj mi ho, neopúšť'aj mi ho,
matko milosrdenství!

Kdo to je?

KOSTELNIČKA

Jenufo, ty jsi ještě vzhůry?
Otevři okno!

JENŮFA

Nesete Števušku?

KOSTELNIČKA

Tu máš klíč, otevři, otevři dveře,
ruce se mi třesou...
zimou... zimou...

JENŮFA

Kde je Števuška?
Vy jste ho nechaly ve mlýně?
Vy jste ho nechaly ve mlýně?
Snad k nám s ním dojde sám Števa
na besedu,
vid'te, mamičko,
pro to roztomilé děčko?

KOSTELNICKA

Tu stai delirando, fanciulla,
che Dio ti dia conforto!
Ma tu non sai ancora le terribili notizie.
Per due giorni hai dormito in preda alla febbre,
per due giorni hai dormito in preda alla febbre.
E il tuo piccolo figlio è morto,
morto, morto!

JENUFA

(cade in ginocchio accanto a Kostelnicka, posando il capo sul suo grembo)

Così è morto, morto
il mio piccolo felice fanciullo, il mio piccolo felice
fanciullo,
è morto!
Madre, il mio cuore soffre,
ma tu hai sempre detto
che sarebbe stato meglio per lui,
sarebbe stato meglio per lui,
e ciò che il Signore ha in serbo per lui
io, miserabile, non gli avrei potuto dare!
Così egli ora è morto, ora è un angioletto,
ma io sono rimasta sola
senza di lui il mio cuore è così pesante...

KOSTELNICKA

Rendi grazie a Dio! Rendi grazie a Dio!

JENUFA

...posso solo piangere, solo piangere...

KOSTELNICKA

Ora sei di nuovo libera, di nuovo libera!

JENUFA

E Steva?
Madre, mi avevate promesso
che l'avreste mandato a chiamare.
Anche lui deve essere informato.

KOSTELNICKA

Non parlare di lui
a meno che tu non lo voglia maledire!
Egli venne qui mentre tu eri nel tuo lungo
sonno,
vide il bambino, lo supplicai in ginocchio,
ma tutto quello che volle fare fu di pagare una
somma per questo,
pagare una somma per questo!

KOSTELNICKA

Děvčico, ty blouzníš.
Potěš te Pánbůh!
Ale ty ještě o tom neštěstí nevíš.
Dva dny jsi spala v horečce,
dva dny jsi spala v horečce.
A ten tvůj chlapčok umřel,
umřel, umřel!

JENŮFA

Tož umřel, tož umřel,
můj chlapčok radostný, můj chlapčok radostný,

tož umřel!
Mamičko, srdce mi bolí,
ale vy jste vždycky říkávaly,
že by mu to bylo k příní,
že by mu to bylo k příní,
že co mu Pánbůh nachystá,
já bych bědná nemohla!
Tož už mi umřel, tož je už andělíčkem,
ale já jsem tak sirá
bez něho, tak je mi těžko...

KOSTELNICKA

Poděkuj Pánubohu! Poděkuj Pánubohu!

JENŮFA

...k pláči, k pláči...

KOSTELNICKA

Jsi zase svobodná, jsi zase svobodná!

JENŮFA

A což Števa?
Mamičko, slibovaly iste mi,
že pro něho pošlete.
Ten to musí také vědět.

KOSTELNICKA

Nevzpomínej ho,
leda kletbu mu přej!
Byl tady, když jsi ležela v tom spánku,

dítě viděl,
já před něho na kolena padla,
ale on to všechno chtěl zaplatit,
všchno chtěl zaplatit, všechno chtěl zaplatit!

JENUFA

Oh, Dio, perdonalo,
Dio, perdonalo,
Dio, perdonalo!

KOSTELNICKA

Disse di avere paura di te
a causa della cicatrice sulla tua guancia,
e di avere paura anche di me,
e disse che io sono una strega, una strega!

JENUFA

Oh, Dio, perdonalo.

KOSTELNICKA

Ed ora si è fidanzato con la figlia del Sindaco.
Non pensare più a quel miserabile ubriacone!
Pensa piuttosto a Laca!
Egli ha per te un vero amore nel quale puoi
confidare!
Eccolo che sta arrivando!

LACA

(entrando; a Kostelnicka)

Zietta, zietta,
non c'era nessuno dal Sindaco.

KOSTELNICKA

Laca sa tutto di te, gli ho detto tutto,
ed egli ti ha perdonato, perdonato.

LACA

(vedendo Jenůfa)

Jenufa!

(va verso di lei, tendendole la mano)

Dio ti dia conforto,
Jenufa!
Non mi dai la mano?

JENUFA

Ti ringrazio, Laca, per tutte le cose gentili
che hai pensato su di me durante il tempo
in cui io ti rimasi nascosta!
Molte volte
ti ho udito dalla mia stanza
parlare con mia madre di me per tutto il tempo.
Oh, ora vedi
in che triste stato sono!

JENŮFA

Ach, Pánbůh mu ospust',
Ach, Pánbůh mu ospust',
Ach, Pánbůh mu ospust',

KOSTELNÍČKA

Tebe že se bojí,
že máš to líco pošramocené,
mne se také bojí,
že jsem bosorka, bosorka!

JENŮFA

Ach, Pánbuh mu ospust'!

KOSTELNÍČKA

A s tou rychtářovou už je zaslíben.
Nelámej si pro tu slotu opíjového hlavu!
A važ si raději Laci!
To máš pravou spolehlivou lásku!

Tot'zrovna jde!

LACA

Tetuško, tetuško,
nebyli u rychtářů doma.

KOSTELNÍČKA

On o tobě všechno pověděla,
a on ti odpustil, odpustil.

LACA

Jenůfka!

Potěš te Pánbůh,
Jenůfka!
Nepodáš mi ruky?

JENŮFA

Děkuji ti, Laco, za všechno dobré
co jsi se o mně namyslel po ten čas,
co jsem ti byla s oči!
Já jsem tě mnohokrát
z komůrky slyšela,
jak jste tu s mamičkou vždy o mně hovořili.
O vidíš,
jak jsem bědná!

LACA

Ma ti riprenderai,
riuscirai a superare la perdita del tuo piccolo!

JENUFA

Avevo avuto ben altre speranze per la mia vita,
altre speranze,
ma ora ho la sensazione che tutto sia finito!

LACA

Ma tu non vuoi sposarmi, Jenufa?

KOSTELNICKA

Ella ti sposterà, lo vuole,
Laca, lo vuole.

LACA

Non mi vorresti sposare, sposarmi,
Jenufa, sposarmi, Jenufa?

KOSTELNICKA

Ella ti sposterà, Laca, lo vuole, lo vuole!
Ha trovato di nuovo il suo buon senso perduto,

(lasciandosi cadere su una sedia)

e deve considerarsi fortunata.

JENUFA

Come parla scioccamente mia madre!
Come potresti sposarmi?
Oh, rifletti bene!
Io non ho proprietà, sono disonorata,
e quanto all'amore, questa splendida cosa,
tento di dare quello che posso,
ma non ne ho più nemmeno di quello.
Come puoi volermi in questo stato?

LACA

(stringendola fra le braccia e baciandola)

Lo voglio, Jenufa, lo voglio! Jenufa,
se solo tu volessi essere mia,
se solo tu volessi essere mia!

JENUFA

(standogli vicino)

Allora tu ed io assieme affronteremo
tutto ciò che c'è di bene, tutto, e tutto ciò che
c'è di male!

LACA

Však zase okřeješ,
své dítě oželfš!

JENŮFA

Já jsem si ten život jinak myslela,
jinak myslela,
ale včil už jak bych stála u konce!

LACA

A za mne bys nešla, za mne Jenůfka?

KOSTELNICKA

Půjde za tebe, půjde,
Laco, půjde!

LACA

A za mne bys nešla, za mne,
Jenůfka, za mne Jenůfka?

KOSTELNICKA

Půjde za tebe, půjde, Laco, půjde!
Ona včil už ztracený rozum našla,

a musí být ještě st'astná.

JENŮFA

Mamička tak dětinsky hovoří!
Jak by sis mne to vzal?
Ó rozvaž si to dobře!
Majetku, počestnosti nemám,
a lásky, tè pěkné,
pro všecko ne světě,
tè už také nemám.
Chceš mě takovou?

LACA

Chci, Jenůfka, chci! Jenůfka,
jen když budeš, budeš má,
jen když budeš, budeš má!

JENŮFA

Pak budu s tebou, s tebou snášet
všechno dobré, všechno, všechno zlé!

KOSTELNICKA

Così, tu vedi, ho agito giustamente, dopo tutto,
agito giustamente, agito giustamente!

E ora vi darò la benedizione
da questo mio pesante cuore:
possa Dio sempre proteggervi
da ogni pena, da ogni pena,
possa egli benedirvi per sempre con buona
salute,
contentezza e prosperità...

Ma colui che è la causa di tutto questo dolore,
io maledico, maledico,
e possa la donna
che egli vuole sposare, con quel suo cuore,
perdere il suo intelletto
piuttosto che attraversare quella soglia!
Disgrazia a lui e disgrazia a me!
Disgrazia a lui e disgrazia a me!

(il vento soffiando spalanca la finestra)

LACA

Che cosa succede, zietta?

KOSTELNICKA

Che cosa è che sibila e sospira là fuori?

(grida)

Sostenetemi!

(Laca le mette un braccio attorno alle spalle in modo amichevole)

Statemi vicino!
Sta qui, Laca!

(si guarda attorno, terrorizzata)

LACA

Che cosa succede, zietta?

KOSTELNICKA

Chiudete la finestra!

JENUFA

(va a chiuderla)

Oh, che vento gelido!

KOSTELNICKA

Come se la morte stesse scrutando in casa!

KOSTELNÍČKA

Vidíte, že jsem to přece dobře učinila,
dobře učinila, dobře!

A já vám včil žehnám
z toho těžkého srdce:
at' vás Pánbůh vzdy vytrhne
z každého trápení, z každého trápení,
at' vám žená vždy na zdraví,

spokojenosti i majetku...
ale jemu, tè příčině všeho neštěstí,
kletbuj, kletbuj,
aby jeho žena,
která si ho s takým srdcem vezme,
spíše rozumu pozbyla,
než překročí jeho práh!
Běda jemu i mně!
Běda jemu i mně!

LACA

Co je vám, tetuško?

KOSTELNÍČKA

Co to venku hučí, naříká?

Držte mně!

Stůjte pri mně!
Laco, zůstaň!

LACA

Co je vám, tetuško?

KOSTELNÍČKA

Zavřete okno!

JENŮFA

Ha, jaký to vítr a mráz!

KOSTELNÍČKA

Jako by sem smrt načuhovala!

ATTO TERZO

Due mesi dopo, casa di Kostelnicka come nell'Atto secondo. Sul tavolo, coperto con una bianca tovaglia, sta il vaso di rosmarino e un piatto con pochi ramoscelli di rosmarino legati con un nastro, una bottiglia di vino, bicchieri e un vassoio di dolci.

Jenufa è seduta su una sedia nel suo abito da cerimonia, con in mano una sciarpa e un libro di preghiere. La vaccara sta dietro di lei, legando un fazzoletto attorno alla sua testa. Laca sta a fianco di Jenufa. Nonna Buryjovka è seduta al tavolo. Kostelnicka cammina su e giù, con un atteggiamento febbrile e con la mente torturata; ha un aspetto curvo e dimesso. Jenufa appare più fresca che nell'atto secondo, ma molto solenne

VACCARA

Non sei triste, Jenufa?

JENUFA

No.

LACA

Perché dovrebbe essere triste?
Per tutta la vita non le farò mai del male!

VACCARA

È una cosa naturale, comunque,
per una ragazza essere triste al momento di
perdere la libertà.
Dio, come ero sciocca io,
piangevo
e piangevo
anche se avevo da sposare
un uomo buono, discreto e giusto!

KOSTELNICKA

Che cosa è il rumore che c'è alla porta?

VACCARA

(aprendo la porta ai nuovi arrivati)

Benvenuti!

KOSTELNICKA

Chi è?

VACCARA

Non temere;
è il Sindaco con la moglie.

SINDACO

(afferrando la mano di Kostelnicka)

Che Dio vi dia la felicità...
Perché vi siete così spaventata quando siamo

PASTUCHYŇA

Není ti teskno, Jenůfko?

JENŮFA

Není.

LACA

Proč by jí bylo tesklivo,
však já jí jakživ neublížím?

PASTUCHYŇA

To už tak ale bývá,
ze je děvčici líto svobody.

Bože, co já byla hlúpá,
já se neplakala,
já se neplakala,
a zatím dostala jsem
dobréhom hodného, řádného, člověka!

KOSTELNÍČKA

Co to šramoce za dveřmi?

PASTUCHYŇA

Vítajte!

KOSTELNÍČKA

Kdo to jde?

PASTUCHYŇA

Nelekejte se,
to je rychtář s rychtářkou.

RYCHTÁŘ

Dej Bůh štěstí...
Což jste se nás polekala...

entrati...

VACCARA

Ella è malata, e non sta bene,
non sta bene!
Benvenuti, benvenuti!

SINDACO

...così spaventata al nostro arrivo?
Siamo venuti su vostro invito.
Karolka sta aspettando Steva,
essi verranno assieme,
verranno assieme.

LACA

Sono lieto che siate venuti.

JENUFA

(alzandosi)

Benvenuti.

VACCARA

(fra sé)

Non so che cosa sia meglio fare prima,
meglio fare prima:
attaccare ramoscelli di rosmarino
o offrire da bere agli ospiti?
Sono venuta oggi per aiutare.
Kostelnicka, da quando si è ammalata
ha un aspetto molto depresso.

(offra a ciascuno un bicchiere di vino e un ramoscello di rosmarino)

SINDACO

Si può proprio dire dal suo aspetto che essa sta
alquanto deperendo!
E voi siete sempre stata una donna robusta,
con un aspetto molto florido!

(bevono alla salute)

Possiate non avere alcunché per lamentarvi,
e ogni cosa possa andare per il meglio!

KOSTELNICKA

Oggi sto organizzando le nozze di Jenufa con
un brav'uomo,
così che non ho nulla di cui lamentarmi.
Anche se mi rendo conto di non stare bene, di
non stare bene.

PASTUCHYŇA

To je její nemoc, to je její nemoc,
to je její nemoc!
Vítajte! Vítajte!

RYCHTÁŘ

...nás polekala?
Došli jsme na pozvanou,
Karolka jen co se dočká Števy,
přijdou spolu,
přijdou spolu.

LACA

Zdrávi došli.

JENŮFA

Vítajte!

PASTUCHYŇA

Nevím co se patří spíše,
čí přišpendlit rozmaryju,
nebo podat na zavdanou.
Já jsem tu dnes na pomahaj.
Kostelnicka je pořád po nemoci
slabého ducha.

RYCHTÁŘ

Vidět to po ní, hyne, hyne jaksí!

Co jste vy bývala za ženskou statečnou,
jen na vás všecko hrálo!

At' už nenaříkáte,
at' je všecko v pořádku!

KOSTELNICKA

Vypravuju dnes Jenůfě svatbu s hodným
člověkem,
mně není do nářku.
Ale cítím to, hynu, hynu.

(si porta le mani alla testa)

Oh, ho dei terribili dolori.
Il sonno non mi dà sollievo;
devo farmi forza, farmi forza,
per vivere durante questo evento.

JENUFA

Ma il Signore ti garantirà, madre,
di stare di nuovo bene!
Dio ti garantirà, madre,
di stare ancora bene!

KOSTELNICKA

Io non desidero star bene, non lo desidero,
non desidero...
Una lunga vita sarebbe terribile,
terribile...
e dopo...?

(riprendendosi)

Così oggi è il tuo giorno di nozze, Jenufa,
e io sono felice per questo.

MOGLIE DEL SINDACO

Ma che cosa è venuto in mente a Jenufa
di venire alle sue nozze
vestita sobriamente come una vedova?

KOSTELNICKA

Jenufa?
Perché la crema della gente bene va all'altare
in questi giorni
vestita proprio in modo sobrio.
Perché Jenufa non dovrebbe seguire la moda?

MOGLIE DEL SINDACO

La gente bene segue sempre la moda,
ma noi, gente di paese,
noi, gente di paese...!
Non ho mai pensato di andare all'altare
senza ghirlande e nastri,
mai vi sono andata, mai, mai,
neppure per mille corone, mai!

KOSTELNICKA

Venite a dare un'occhiata al suo corredo.

Och, bývají to muka!
Spánek nikdy neodlehčí,
musím být vzhůru, musím,
abych to všechno zažila.

JENŮFA

Mamičko, však dá Pánbůh,
že se ještě uzdravíte!
Mamičko, však dá Pánbůh,
že se ještě uzdravíte!

KOSTELNICKA

Nechci se uzdravit, nechci,
nechci, nechci...
Dlouhý život byl by hrůzou,
byl by hrůzou...
a jak tam?

Dnes je tvá veselka, Jenůfko,
já se z ní těším.

RICHTÁRKA

Co si to jen Jenůfa vzala do hlavy,
že jde ke vdavkám
jako múdrá vdova nsatrojena?

KOSTELNICKA

Ona, Jenůfa?
Zrovna tak jednoducho chodívají ku oltáři
největší páni.
Co by jen na obyčejno nastrojena nemohla jít
Jenůfa?

RICHTÁRKA

Páni si dělají všecko po modách,
ale my tady na dědině,
ale my tady na dědině!
No, já bych ku oltáři byla nešla,
bez věnce a pantlí
nešla, nešla, nešla, nešla,
ani za tisíc rýnských nešla, nešla!

KOSTELNICKA

Pojďte se podívat na její výbavku!

VACCARA

(alla moglie del Sindaco)

Ella terrà sempre in ordina le sua casa, ora,
e sarà anche abile con le mani!

KOSTELNICKA

Ho organizzato tutto io, io stessa.
Non vedrete tutti i giorni un corredo come
questo!

(tutti quanti escono per la porta della camera da letto, lasciando Jenůfa con Laca)

JENUFA

Vedi Laca, lo sapevo
che tutti si sarebbero accorti
del modo in cui mi sono vestita per le nozze.

LACA

(prendendo un piccolo mazzo di fiori dalla tasca della giacca)

Jenůfa, ti ho portato alcuni fiori, dopotutto...
Vengono da Belovac, dal giardino che c'è là.

JENUFA

Grazie, Laca

LACA

Non li prendi, non li prendi?
Jenůfa!

JENUFA

Oh Laca, una sposa come me
non è ciò che ti serve!

(appunta i fiori sul suo corpetto)

LACA

Non parlare più di questo, sono sciocchezze!
Ricevetti un colpo
al primo momento,
quando la zietta mi disse tutto,
ma poi ho perdonato tutto!
Dopo tutto anche io ho agito in modo da offen-
derti gravemente,
e devo passare tutta la mia vita
a riparare,
la mia intera vita,
la mia intera vita, la mia intera vita!

PASTUCHYŇA

Proto ona přece zůstane spořádaná
aj šikovná ženská!

KOSTELNÍČKA

Sama jsem já všechno, všechno spořádala.
Takovou výbavku hned tak nevidet!

JENŮFA

Vidíš, Laco, já to tušila,
že to každému napadne,
jak jsem to na zdavky nastrojena.

LACA

Jenůfka, já ti přece kytičku donesl...
Je až z Belovce od zahradníka.

JENŮFA

Děkuji ti Laco!

LACA

Tu bys nevezala, tu bys nevezala?
Jenůfka!

JENŮFA

Och Laco, takové nevěsty
ty sis nezasloužil, nezasloužil!

LACA

Ó dětino, už mi o tom nemluv!
Mne jen to ranou udeřilo
v tu první chvíli,
jak mi to teticka řekly,
ale potom hned jsem ti to odpustil!
Však se já na tobě tak mnoho provinil,

celý život tobě to musím
vynahrazovat,
celýsvůj život,
celýsvůj život, celýsvůj život!

JENUFA

Sono desolata per te, desolata per te!
Sei stato tu che mi hai sostenuto nella mia disgrazia,
tu, invece di Steva.
Sei stato tu che mi hai sostenuto nella mia disgrazia,
tu, invece di Steva!

LACA

So che tu eri innamorata di Steva,
anche se ora non pensi più a lui.
Io sento nel mio cuore di odiare Steva!
E gli avrei volentieri portato via tutto.
Ma tu mi hai detto
di riconciliarmi con lui.
Ora, io ho dominato tutto il male in me stesso,
ora che tu sei con me, ora che tu sei con me!
Ho invitato Steva, correttamente,
alle nostre nozze, alle nostre nozze.
Egli promise che sarebbe venuto come un fratello - anche con Karolka.
Ma stanno arrivando proprio ora!

(entrano Karolka e Steva)

KAROLKA

Che Dio ti dia una buona giornata!
Che Dio ti dia una buona, buona giornata!
Steva ha impiegato molto tempo per abbigliarsi,
come se i suoi piedi fossero incollati al pavimento!
Egli desidera, egli desidera
che Dio vi dia la felicità
e la divina benedizione, la divina benedizione!
Io dovrei guardarti oggi,
Jenufa, e sentirmi abbattuta,
sapendo che sta per arrivare anche il mio turno
per andare all'altare.
Il solo rimpianto, il solo rimpianto
è che siete stati parsimoniosi nelle cose,
che avete organizzato tutto senza musica!

(a Steva)

E ora tu, Steva, devi fare loro gli auguri.

STEVA

Non so parlare così graziosamente
come Karolka!

JENŮFA

Tak mi je líto tebe, tak mi je líto tebe!
Tys při mně stál v neštěstí,

ty, místo Števa,
Tys při mně stál v neštěstí,

ty, místo Števa!

LACA

Já vím, žes Števu lúbila,
jenom když včil už naň nemyslíš.
Já nosil v srdci zášť'na Števu!
A o všechno bych ho byl nejraději připravil.
Ale tys mi nakázala,
abych se s ním udobřil.
Já už jsem to všechno zlé v sobě překonal,
všechno, že tys se mnou, že tys se mnou!
Števu jsem, jak se patří, pozval
na naši svatbu, na naši svatbu, na naši svatbu.
Slíbil, že dojde jako bratr i s Karolkou.

A hen... už jsou tu!

KAROLKA

Pánbůh rač dát dobrý den,
Pánbůh rač dát dobrý den, dobrý den!
Števa se tak dlouho zdržel se strojením,
jako kdyby se mu nohy k zemi lepily!

Vinšuju vám, Vinšuju vám,
aby vám dal Pánbůh štěstí
a božího pozehnání, a božího pozehnání!
Já se budu dnes na tebe
zkormoucene dívat,
že to také na mne dojde jít ku oltáři

Jen škoda, Jen škoda.
že si to tak jako múdří
bez muziky odbýváte!

A včil, Števo, vinšuj ty!

ŠTEVA

Já ti tak neumím
jako Karolka!

KAROLKA

Ora è il tuo turno, Steva, di fare gli auguri!

JENUFA

Bene, non ci sono problemi,
datevi la mano come due fratelli.
Ciascuno di voi ha qualche cosa di buono in lui.
Voi avete il vostro aspetto, Steva,
e voi, Laca, il buon cuore che Dio vi ha dato!

KAROLKA

Non c'è bisogno che voi diciate a Steva
che è anche bello!
Non sa mai quali nuove diavolerie inventare!

JENUFA

È ancora il ragazzino che è sempre stato?

LACA

Quando vi sposerete?

STEVA

Fra una quindicina di giorni.

KAROLKA

(scherzando)

Aha, questo è ciò che vorrebbe lui!
Io posso sempre rifiutarti.
La gente mi ha detto delle belle cose sul tuo conto!

STEVA

Se parli seriamente,
io mi ucciderò!

JENUFA

Vedi, Steva,
hai trovato finalmente il vero amore!
Possa non farti mai soffrire,
mai soffrire!

(Rientrano il Sindaco, Kostelnicka e gli altri)

SINDACO

Era un completo...
un completo vecchio...
una vera ispezione, se così la volete chiamare!

KAROLKA

A včil, Števo, vinšuj ty!

JENŮFA

No nrskodí,
tu podejte si s bratrem ruce!
Každý z vás má něco pěkného na sobě.
Ty, Števo, svou tvářnost,
a Laca tu dobrou boží duši!

KAROLKA

Jenom ty ještě Števovi napovež,
že je pěkný
bez toho neví, co vyvádět!

JENŮFA

Taký dětina on by ještě byl?

LACA

Kdy vy budete mít veselí?

ŠTEVA

Zrovna za čtrnáct dní.

KAROLKA

I ha, budu-li já jenom chtít!
Třeba tě ještě odpravím.
Bez toho mne lidé strašejú s tebou!

ŠTEVA

Ty bus to dopravila,
život bych si musel vzít!

JENŮFA

Vidíš, Števo,
to je tvoje pravá láska!
Bodaj'tby tě nikdy nezabolela,
nezabolela!

RYCHTÁŘ

To bylo nějakého,
to bylo nějakého
prohlížení

KOSTELNICKA

(agitata)

È arrivato Steva.
Viene a provocare
qualche guaio o altro ancora!

(a Laca)

Mi hai chiesto di provare,
ma io non posso sopportare
la sua vista!

SINDACO

Se non mi fossi acceso un sigaro
sarei moto arrabbiato a causa di quel modo di
frugare!

LACA

(a Kostelnicka)

Ma è stata Jenufa a volere che venisse!

MOGLIE DEL SINDACO

Le avete regalato un bel corredo,
quello che è vero
è vero!

(Barena e le ragazze del villaggio entrano con un mazzo di rosmarino e di geranio, legati con nastri colorati)

BARENA

Che Dio vi conceda una felice giornata!

RAGAZZE

Che Dio vi conceda una felice giornata!
Nessuno ci ha invitato,
così che non vogliamo tardare ulteriormente,
così che non vogliamo tardare ulteriormente,
ulteriormente, ulteriormente...

BARENA

Sappiamo che non avete organizzato nessun
ballo,
ma non abbiamo potuto resistere
a venire a portare a Jenufa i nostri migliori
auguri
e a cantarle una canzone!

RAGAZZE

No, non vogliamo farvi perdere tempo,
non vogliamo farvi perdere tempo,
non vogliamo farvi perdere tempo!

KOSTELNÍČKA

Števa je tu!
Došel zas urobiť
nějaké neštěstí!

Uprosili jste mne,
ale nemohu ho
vidět!

RYCHTÁŘ

Kdybych si nebyl zapálil
cigárku,
už by to hrabání mne bylo dopálilo!

LACA

Když Jenůfa toho se dožadovala!

RICHTÁŘKA

Řádně jste ji vybavila,
ta čest se vám
Musí dát!

BARENA

Pán Bůh rač dát dobrý den!

DĚVČATA

Pán Bůh rač dát dobrý den!
Nepozvali jste nás,
my vás dlouho zabavovat nebudem,
my vás dlouho zabavovat nebudem, nebudem
nebudem, nebudem...

BARENA

Bar žádného veselí nestrojíte,

přece jsme se zdržet nemohly,
abychom nešly Jenůfe vinšvat

a zazpívat!

DĚVČATA

My vás dlouho zabavovat,
My vás dlouho zabavovat nebudem,
zabavovat nebudem!

BARENA

Vi auguriamo tanta vera gioia
quante gocce ci sono nella rugiada!

RAGAZZE

Vi auguriamo tanta vera gioia
quante sono le gocce di rugiada!

RAGAZZE, BARENA

E ora vi canteremo una canzone!

RAGAZZE

E ora canteremo una canzone!
Oh madre, madre, madre mia!
Oh madre, madre, madre mia!

RAGAZZE, BARENA

Prendimi un bel vestito nuovo!
Sto per sposarmi, lo vedi! Ehi!

RAGAZZE

Oh figlia, figlia, figlia mia!
Oh figlia, figlia, figlia mia!

RAGAZZE, BARENA

È meglio che non pensi al matrimonio;
sei ancora troppo giovane! Ehi!

RAGAZZE

Oh madre, madre, madre mia!
Oh madre, madre, madre mia!

RAGAZZE, BARENA

Anche tu eri giovane, penso,
quando egli ti chiese e tu dicesti di sì! Ehi!

SINDACO

Avete cantato una bella canzone,
brave, brave!

BARENA

(dando a Jenůfa il mazzo di fiori)

E prendi questo da parte nostra, Jenůfa!

JENUFA

Grazie, grazie con tutto il cuore!
Siete state veramente molto gentili!

BARENA

Tož vám oběma vinšujeme tolik štěstí,
co je kapek v hustém dešti.

DĚVČATA

Tož vám oběma vinšujeme tolik štěstí,
co je kapek v hustém dešti.

DĚVČATA, BARENA

a ted'si zazpíváme,

DĚVČATA

a ted'si zazpíváme!
Ej, mamko, mamko, mamko moja!
Ej, mamko, mamko, mamko moja!

DĚVČATA, BARENA

Zjednejte mi nové šaty,
já se budu vydávati. Ej!

DĚVČATA

Ej, dcerko, dcerko, dceruško moja!
Ej, dcerko, dcerko, dceruško moja!

DĚVČATA, BARENA

Nechaj toho vydáváňa,
však si ešče hrubě mladá. Ej!

DĚVČATA

Ej, mamko, mamko, mamko moja!
Ej, mamko, mamko, mamko moja!

DĚVČATA, BARENA

Také vy jste mladá byly,
ráda jste se vydávaly. Ej!

RYCHTÁŘ

Dobře jste to zazpívaly,
dobře, dobře, dobře!

BARENA

A to si od nás vezmi, Jenůfko!

JENUFA

Děkuju, děkuju vám z celého srdce!
Tal mile mne to dojalo!

LACA

Il prete, il prete
ci ha detto di andare alla chiesa alle nove pre-
cise!

SINDACO

Allora affrettatevi con la benedizione;
non fate tardi!

(Laca e Jenůfa si inginocchiano davanti a Nonna Buryjovka)

LACA

Umilmente chiedo,
umilmente chiedo la vostra benedizione.

NONNA BURYJOVKA

E allora vi benedico
nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
E Laca, non avere rancori verso di me!

(La coppia bacia le mani di Nonna Buryjovka)

SINDACO

E ora Kostelnicka
aspetto che voi diciate le parole
come le direbbe lo stesso prete!

(La sposa e lo sposo si inginocchiano davanti a Kostelnicka. Ella solleva entrambe le mani. Si sente un rumore fuori. Kostelnicka arretra con un moto di orrore. Nel tumulto che c'è fuori si possono distinguere due voci)

UNA DONNA

Povero piccolo!
Qualche bruto ha ucciso un bambino!

UN UOMO

Quale empia creatura l'ha fatto?

KOSTELNICKA

Un bambino?

JANO

(entrando di corsa)

Sindaco,
si chiede di voi!

SINDACO

Che cosa è successo? Che cosa c'è?

LACA

Pan farář, pan farář
nakázali přijít do kostela zrovna v devět!

RYCHTÁŘ

Tož si jen popilte s požehnáním,
aby už to slo!

LACA

Uctivo vás prosím,
uctivo vás prosím o požehnání.

STARENKA

Tož já vám žehnám,
ve jménu Otce,
Syna aj Ducha svatého.
Ty, Laco, men zle nevzpomínej!

RYCHTÁŘ

A včil, Kostelníčko,
vy to asi dokážete
jak velebníček!

ŽENA

Chud'átko!
Nějaká bestyja uničila dítě!

MUŽ

Kerá bezbožnica to urobila?

KOSTELNÍČKA

Co dítě?

JANO

Rychtáři,
hledají vás!

RYCHTÁŘ

A co je? Cože to?

KOSTELNICKA

Che cosa stanno gridando a proposito di un bambino?

STEVA

Che cosa succede?

JANO

Non lo sapete?
Non lo sapete?
Raccoglitori di una birreria
hanno trovato morto congelato sotto il ghiaccio
un bambino.

PAESANI

Oh orrore, orrore, orrore!

JANO

Lo stanno portando su una tavola,
sembra ancora un bambino vivo su un guan-
ciale,
avvolto nelle sue fasce
con una cuffietta rossa in testa.
Terribile, terribile!
La gente si è messa a piangere a quella vista,
piangere!
Oh affrettatevi,
affrettatevi!

KOSTELNICKA

Jenufa...

(Jano corre fuori, seguito dal Sindaco e da sua moglie, la folla, la vaccara, Laca, Jenufa e Karolka. Solo Steva sta in piedi immobile, e la Kostelnicka vicino al letto e Nonna Buryjovka)

...non correre fuori,
oh, non correre fuori!
...sostenetemi, proteggetemi!

NONNA BURYJOVKA

Oh, figlia mia!

KOSTELNICKA

Sostenetemi, proteggetemi!

NONNA BURYJOVKA

Oh, figlia mia!

KOSTELNICKA

Sostenetemi, proteggetemi!

KOSTELNIČKA

Co s dítětem tam křičejí?

ŠTEVA

Co se děje?

JANO

Vy to ještě nevíte?
Vy to ještě nevíte?
Sekáči z pivovaru
našli pod ledem přimrzlé
dítě!

VESNICKÝ LID

Ó hrůza! Ó hrůza! Ó hrůza!

JANO

Nesou ho na desce,
je jako živé v peřince,

v povijáku,
na hlavě červenou pupinu.
To je na hrůzu, to je na hrůzu;
lidé nad tím naříkají,
nad tím naříkají.
Ó poběžte,
ó poběžte!

KOSTELNIČKA

Jenufa...

...neodbíhaj,
ó, neodbíhaj!
...Držte mne, braňte mne!

STAŘENKA

Ale dcero moje!

KOSTELNIČKA

Držte mne, braňte mne!

STAŘENKA

Ale dcero moje!

KOSTELNIČKA

Držte mne, braňte mne!

NONNA BURYJOVKA

Figlia,
tu stai delirando ancora, delirando!

KOSTELNICKA

Vengono a prendermi, a prendermi!

(Steva corre fuori e Karolka si scontra con lui sulla porta d'ingresso. Ella lo scuote per le braccia)

KAROLKA

Steva, è spaventoso...
Tutte le nozze sono rovinate...
Se fossi la sposa
sarei in lagrime.

JENUFA

(da fuori)

Oh, Dio, Dio,
è il mio piccolo figlio, il mio piccolo figlio!

STEVA

Le gambe non mi reggono a tutto questo
vociare,
e ora ho paura.

(Jenufa tenta di liberarsi dalla presa di Laca, ma egli la trascina dentro)

LACA

Jenufa, Jenufa!

JENUFA

Lasciami andare!

LACA

Ritorna in te,
ritorna in te!
Che orribile idea ti è venuta in mente?
La gente può sentirti!

JENUFA

Lasciami andare!

LACA

Ritorna in te, ritorna in te!

JENUFA

Lasciami andare,
è Stevuska, il mio piccolo figlio.
È mio, è mio!

STAŘENKA

Dcero, zase
blouzniš, blouzniš!

KOSTELNICKA

To jdou pro mne, pro mne!

KAROLKA

Števo, to je ti strašné...
Svatba pokažena...
Já být nevěstou,
plakala bych.

JENŮFA

Ó Bože, můj Bože,
to je můj chlapčok, můj chlapčok!

ŠTEVA

Jak by mi ten křik nohy pod'tal,

a úzko je mi včil.

LACA

Jenůfa, Jenůfa!

JENŮFA

Pust' mne!

LACA

Vzpamatuj se,
Vzpamatuj se!
Co tě to hrozného napadlo!
Lidé to slyší!

JENŮFA

Pust' mne!

LACA

Ó vzpamatuj se, vzpamatuj se!

JENŮFA

Pust' mne,
to je Števuška, muj chlapčok,
můj, můj!

(Entra il Sindaco, portando le fasce in cui era avvolto il bambino, e la cuffietta rossa, seguito da altri)

(La porta è ancora spalancata. Gente sta guardando dentro)

Là, vedete?
Le sue fasce, la sua cuffietta?
Le feci io stessa, con i miei nastri!

Ha, vidíte
jeho poviják, jeho čepčáček!
Sama jsem ho ze svých pantlí popravila!

MOGLIE DEL SINDACO
Hai sentito, marito mio?
Essi sanno chi è!

RICHTÁRKA
Slyšíš rychtáři!
Oni o tom vědí!

JENUFA
Oh, ditemi voi tutti,
che modo è di portarlo?
Senza cassa da morto,
senza fiori!

JENŮFA
Ej lidé,
Kterak jste ho dopravila?
Bez truhelky
bez věnečku!

DONNE DEL VILLAGGIO
Gesù Cristo! Gesù Cristo!

TĚTKA
Ježíši Kriste! Ježíši Kriste!

JENUFA
Non potete lasciarlo in pace?

JENŮFA
Co mu pokoja nedáte?

DONNE DEL VILLAGGIO
Ella ha dunque ucciso il suo piccolo figlio?

TĚTKA
Tak utratila svoje dítě!

JENUFA
In qualche parte della neve e del ghiaccio
essi l'hanno rotolato qua e là!

JENŮFA
Kdesi ve sněhu a ledu
a ním gúlali!

SINDACO
Anche senza aiuti dall'alto
penso di poter risolvere questo caso!
Sono io naturalmente che me ne devo occupare...

RYCHTÁŘ
To už jsem snad bar bez pánů
na stopě!
Já musím být první puřad...

PAESANI
Lapidatela! Lapidatela!

VĚSNICKÝ LID
Kamením po ní! Kamením po ní...

JENUFA
Steva - signore del mulino! -
andategli dietro, presto,
è vostro figlio!

JENŮFA
Števo, mlynaři,
běž za nima, honem běž,
to je tvoje dítě!

SINDACO
...ma - ma desidererei sparire da questa vista!

RYCHTÁŘ
...a, a raděj bych se neviděl!

PAESANI
Lapidatela! Lapidatela!

VĚSNICKÝ LID
Kamením po ní, kamením po ní...

LACA

Che nessuno si azzardi
a toccarla!
Vi potrebbe costare la vita!

PAESANI

Lapidatela! Lapidatela!

LACA

Vi finirò con i miei pugni!

KOSTELNICKA

(riprendendosi con uno sforzo)

Dovete ancora fare i conti con me!
Voi non sapete nulla!
Il misfatto è tutto mio, la punizione di Dio cadrà
su di me!

PAESANI

Kostelnicka!
Kostelnicka!

KOSTELNICKA

Io ho soppresso il figlio di Jenufa...

PAESANI

Kostelnicka!

KOSTELNICKA

...e io sola.
La sua vita, la sua felicità
furono ciò che io cercai di salvare.
Ero piena di vergogna
per aver portato la mia figlia di latte
alla rovina!

(cadendo sulle ginocchia)

Tu sapevi, Dio,
come tutto ciò era intollerabile,
che a fronte della vita di un bambino
c'erano due vite rovinate...
Jenufa non andò mai a Vienna;
fui io che la nascosi,
la drogai,
presi suo figlio,
lo portai al fiume
e lo gettai in una fossa scavata nel ghiaccio.

LACA

Jenom se odvažte
někdo se jí dotknout!
Život vás to bude stát!

VĚSNICKÝ LID

Kamením po ní! Kamením po ní!...

LACA

Pěstí vás dobiju!

KOSTELNICKA

Ještě jsem tu já!
Vy ničeho nevíte!
To můj skutek, můj trest boží!

VĚSNICKÝ LID

Kostelnicka!
Kostelnicka!

KOSTELNICKA

Já jsem dítě Jenůfčino uničila...

VĚSNICKÝ LID

Kostelnicka!

KOSTELNICKA

...já samotná.
Její život, její štěstí
chtěla jsem zachránit.
Tiskla se na mne hanba,
že jsem pastorkyňi
do zkázy dochovala!

Tys, Bože, to věděl,
že to nebylo k snesení,
že by se místo dítěte
utrátily životy dva...
Jenufa nebyla ve Vídni,
já jsem ji schovávala,
omámila,
dítě vzala,
k rece zanesla,
a v prosekaný otvor vstrčila.

PAESANI

Gesù Cristo!

KOSTELNICKA

Fu nella sera.
Non si dibattè...
né emise un suono...
Tutto quello che sentii fu un bruciore alle mani...
e dal quel momento ho visto in me stessa
un'assassina.

PAESANI

Gesù Cristo,
poteva Kostelnicka fare questo?

KOSTELNICKA

Più tardi dissi a Jenufa
che il figlio era morto mentre lei dormiva!

JENUFA

Oh madre - sotto il ghiaccio!
Oh, lasciatemi sola!

KOSTELNICKA

Abbiate pietà di lei,
non fatele del male...
Ella è innocente...
È me che dovete incolpare,
è me che dovete lapidare,
miserabile quale io sono!

KAROLKA

(a Steva che è appoggiato alla finestra, accasciato)

Steva,
hai questo sulla tua coscienza?

(si getta al collo della madre)

Madre,
mi sento male, temo di svenire.

MOGLIE DEL SINDACO

Mia Karolka, mia Karolka!

KAROLKA

Portami fuori di qui,
non sposerò Steva...

LACA

O mio Dio, mio Dio,

VESNICKÝ LID

Ježíši Kriste!

KOSTELNICKA

Bylo to večer.
Ono se nebránilo...
ani nezapípló...
Jen jako by mne na rukou pálilo...
a od tè chvíle cítíla jsem,
že jsem vražednice.

VESNICKÝ LID

Ježíši Kriste,
to že Kostelnicka!

KOSTELNICKA

Jenůfe jsem potom řekla,
že její dítě v bezvědomí umřelo!

JENUFA

Ej mamičko, pod led,
och! Nechte mne!

KOSTELNICKA

Och slitujte se nad ní,
nehaňte jí...
Ona je nevinná...
Mne sud'te,
mne kamenujte,
bidnou!

KAROLKA

Števo,
to ty máš na svědomí?

Mamičko
mně je tak těžko k zamdlení.

RICHTÁRKA

Karolka moja! Kaorlka moja!

KAROLKA

Vyved'te mne ven,
já za Števa nepůjdu...

LACA

Och, Bože můj, Bože můj

fui io la causa di tutto,
fui io a sfregiare la tua guancia
così che Steva ti lasciò,
e questo portò a tutta questa disgrazia!

KAROLKA

...vorrei gettarmi nel fiume.
Andiamo a casa! Andiamo a casa!

(si precipita fuori seguita dalla madre)

VACCARA

Questa è la sua punizione.
Non ci sarà nessuna ragazza che lo vorrà sposare, ora,
nemmeno un'onesta zingara!

(accompagna fuori dalla casa Nonna Buryjovka, accasciata dal dolore)

(Steva si precipita fuori, coprendosi la faccia con le mani)

JENUFA

(a Kostelnicka)

Alzati, madre di latte!
Hai subito abbastanza umiliazione
e dolore mortali!

(solleva Kostelnicka)

KOSTELNICKA

Perché mi alzi?
Ti rendi conto che ora verrò presa?

(lancia un urlo e si precipita verso la porta della camera da letto)

No, no, non devo farlo!
Essi volevano solo prendere te per processarti,
Jenufa!

JENUFA

Ma madre mia di latte -
ora capisco, capisco -
ella non merita di essere maledetta,
non condannatela!
Datele il tempo di pentirsi!

LACA

Che cosa significa questo, Jenufa,
hai forse perduto la testa?

JENUFA

Anche su di Lei il Salvatore poserà il suo
sguardo!

já jsem toho příčina,
já ti to líco zohavil,
aby tě Števa nechal,
a tak potom všechno došlo na to neštěstí!

KAROLKA

...raději bych to vody skočila.
Pojd'me dom! Pojd'me dom!

PASTUCHYŇA

To je na něho trest.
Žádná děvčica za něho nepůjde,
co by jen poctivá cikánka byla!

JENŮFA

Vstaňte, pěstounko moja!
Dosti smrtelného ponížení
a muk vás čekà!

KOSTELNICKA

Kam mne pozdvihuješ?
Víš, že mne povedou?

Ne, ne. Já nesmím!
Oni by tebe soudili, Jenůfo!

JENŮFA

A ta moje pěstounka,
už to chápu, už to chápu,
není proklínání hodna.
Nezatracujte jí!
Dopřejte jí času kpokání!

LACA

Jenůfka,
neušel ti rozum s cesty?

JENŮFA

Aji na ni Spasitel pohlédne!

KOSTELNICKA

È solo il tuo perdono che chiedo, Jenufa,
solo il tuo perdono,
perché ora io vedo
che ho amato me stessa più di quanto abbia
amato te,
ho amato me stessa più di quanto abbia amato
te.

Ora tu non potrai più piangere:

“Madre, madre!”

La mia natura, il mio sangue tu non hai eredi-
tato,

ed ora è da te che io ricevo la forza...

Voglio soffrire, soffrire!

Anche su di me il Salvatore poserà il suo
sguardo!

JENUFA

Dio ti dia conforto!

KOSTELNICKA

Vieni, Sindaco!

Portami via!

JENUFA

Dio ti dia conforto!

(Il Sindaco esce reggendo Kostelnicka per le spalle. Gli altri escono tutti dopo di loro. Solo Jenufa e Laca rimangono)

JENUFA

Se ne sono andati.

Ora devi andartene anche tu!

Perché ora tu vedi

che non puoi legare la tua vita
a questa mia vita miserabile!

Addio...

e ricorda,

ricorda,

che tu sei il migliore degli uomini

che io abbia mai conosciuto in questo mondo!

Tu hai sfregiato la mia guancia di proposito -ma
io ti ho perdonato da molto tempo.

Tu facesti ciò solo per amore,

proprio come io stessa peccai - una volta, molto
tempo fa.

LACA

Tu vuoi andare per il mondo
in cerca di una vita migliore
e non mi prendi con te,

KOSTELNICKA

Odpust' mi jenom ty,

Odpust' mi jenom ty,

včil už vidím,

že jsem sebe milovala víc než tebe,

že jsem sebe milovala víc než tebe.

Včil už nemůžeš volat:

“Mamičko, aj mamičko!”

tys nemohla dědit moji povahu, moju krev,

a já z tebe včil беру sílu...

Chci trpět, trpět!

Aji na mne Spasitel pohlédne!

JENUFA

Pánbůh vás potěš!

KOSTELNICKA

Pojd'te, rychtáři!

Ved'te mne!

JENUFA

Pánbůh vás potěš!

JENUFA

Odešli.

Jdio také!

Však včil vidíš,

že s mým bědným životem
svůj spojit nemůžeš!

Bud' s Bohem...

a pamatuj si

a pamatuj si,

žes byl nejlepší člověk, nejlepší člověk,
jehož jsem poznala na světě!

Žes mi zúmyslně poranil to líco.

To jsem ti dávno odpustila.

To jsi hřešil jenom z lásky,

jako já – kdysi.

LACA

Ty odejdeš do světa
za hodnějším životem
a mne nevezmeš s sebou,

Jenufa?

JENUFA

Tu sai che verrò giudicata,
e che tutti mi guarderanno con disprezzo?

LACA

Jenufa,
anche questo sopporterò per amor tuo,
anche questo sopporterò per amor tuo!
Che cos'è il mondo per noi due,
se non possiamo confortarci l'un l'altro?

JENUFA

(abbandonandosi)

Oh, Laca, cuore mio,
vieni a me, vieni a me!
Tu sei condotto a me ora da un amore più
grande,
l'amore col quale tu compiaci a Dio!

Jenůfka?

JENŮFA

Víš, že mne budou volat ka soudu,
že každý se ne mne s opovržením podívá?

LACA

Jenůfka
já i to pro tebe snesu,
já i to pro tebe snesu!
Co nám do světa,
dkyž si budeme na útěchu?

JENŮFA

O Laco, duša moja!
O pojd', o pojd'!
Včil k tobě mne dovedla láska ta větší,

co Pánbůh s ní spokojen!

FINE DELL'OPERA